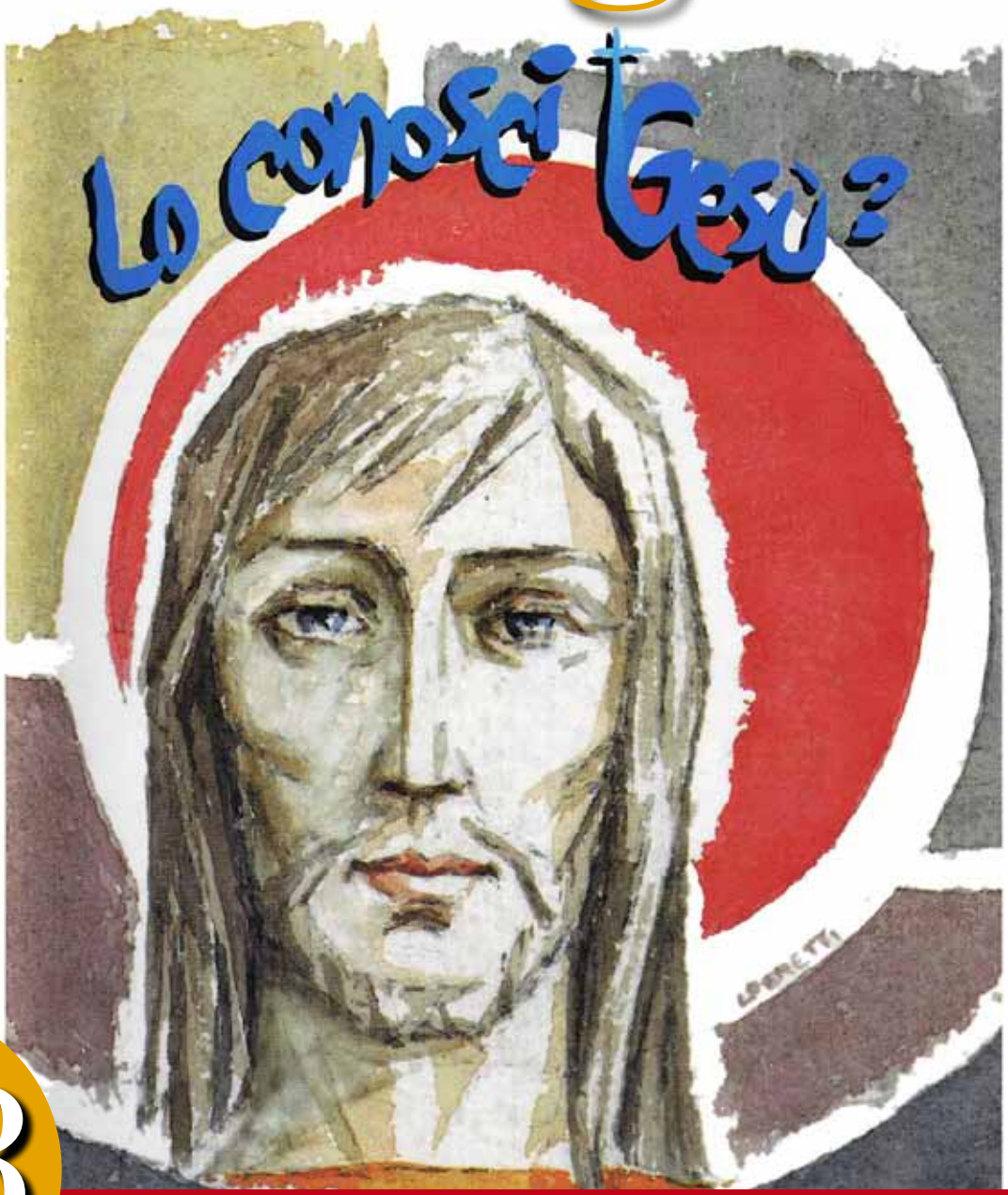
L'Angelo



3

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVII - n. 3 marzo 2012

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Missione Giovani,
17 - 25 marzo 2012.

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Don Giuseppe Albini
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico (T. Cervati) 4
Appuntamenti Santa Quaresima 2012 10
La lettera del Vescovo per il Sinodo 11

Don Primo Mazzolari
100 anni dalla consacrazione di don Mazzolari 12
"Don Primo Mazzolari, parroco ed educatore" 13

Vita parrocchiale
Briciole francescane (A.Rossi) 14
Una riflessione personale (R. Andreoli) 15
Centri di Ascolto (F. Merzoni) 16
Ci impegnamo noi e non gli altri 19
Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (P. Sala) 20
Le "mie Suore" (L. Del Balzo) 22
Camminiamo insieme (don Luigi) 23

Dall'Oratorio
Missione Giovani (Padre Gianmaria) 24
Programma "Missione Giovani" 25
Messaggi dal cielo 26
Essere buoni genitori (O. Poli) 27
"Vogliamo vedere Gesù", Programma quaresimale 29
Carnevale 2012, fotocronaca 30

Arte & Cultura
Le poesie di Rosetta (R. Mor) 32
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 33

Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala) 34
Educare all'amore (d. F. Checchi) 36
Famiglie 2012 (don S. Mariotti) 38
Ridere ... e piangere... (L. A. Pinelli) 40

Varie – Cronaca
30 anni e non... sentirli (150 anni dalla nascita di A. Canossi) 42
Dal Circolo Acli 44
Università Aperta 45
Ricordando la Shoah 46
Grazie ai Vigili del Fuoco 46
Le ricette della mamma (N. Fontana) 47
Nozze d'Oro 47
Carnevale al Boschetti 48
Anagrafe Parrocchiale 49
Farmacie e numeri utili 49
Offerte 50
Bilancio 2011 Chiesa di S. Anna in Breda Libera 51

Il messaggio cristiano

La Quaresima tempo forte con cui la Chiesa ci propone l'opportunità per un'autentica, profonda conversione del cuore perché il messaggio cristiano è Cristo Gesù la nostra salvezza. Cristianesimo vuol dire proprio seguire Cristo, il Signore!
Il che significa andare contro corrente in ciò che l'attuale società ci impone ad esempio attraverso i media, la pubblicità, ecc.
L'otto Marzo, si sa, è la giornata della donna, ma al di là della memoria del fatto storico, molto significativo e importante da cui è scaturita tale giornata, oggi, ormai è, purtroppo, soprattutto una festa commerciale con la mimosa, fiore anche carino, ma diciamolo, la donna in genere meriterebbe ben altro, ad esempio rispetto, comprensione, apprezzamento nel complesso valore delle sue doti.
Ma un'altra ricorrenza interessa tutta la Chiesa di Dio, quindi ogni cristiano, perciò ciascuno di noi; il venticinque Marzo che è la festa dell'Annunciazione dell'Angelo Gabriele alla giovane Maria Santissima che ha accolto in modo umile e con viva consapevolezza, donando la sua totale disponibilità a divenire la Madre di Gesù Salvatore vivendo una profonda ed autentica Fede. Ella è infatti modello e testimonianza di Fede e Carità per tutti i cristiani, poiché nella vita di ciascuno, indipendentemente dai ruoli, dagli impegni e dalle proprie caratteristiche, non può mancare la dimensione materna di Maria Santissima quale aiuto dei cristiani; infatti sotto la Croce Gesù l'ha affidata a Giovanni, suo Apostolo prediletto ed Evangelista, che in quella circostanza rappresentava ognuno di noi; il Papa

Paolo VI, infatti, non ha esitato a proclamarla Madre della Chiesa.
La Madonna ha una verità da proporre all'umanità tutta, che supera ogni schema sociologico, antropologico, ideologico e culturale legati anche al suo essere donna, ma che si radica nel fatto che attraverso una Fede vissuta nella Carità, (esempio l'assistenza alla parente Elisabetta), con la propria identità di persona più vicina a Dio. Accanto a questo aspetto teologico è importante riaffermare che la sua peculiarità di donna feconda perché ancorata ai valori fondamentali della Fede, vissuta nella carità con i comportamenti che ne derivano.
Quaresima: a ciascuno la libertà di scegliere il voler vivere veramente in modo cristiano il messaggio che Cristo ci ha donato attraverso il perdono, la comprensione e la pazienza in una Carità umilmente vissuta a livello personale, familiare e comunitario!

don Luigi

Marzo 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

2 venerdì **È giorno di magro.**
Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis
ore 16.30 In Basilica: preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00
ore 20.30 nel Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

4 Domenica - Seconda di Quaresima *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - " ... si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. ... ". (Mc 9, 7-8)
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: ritiro di Quaresima per il 4° anno di ICFR
ore 15.00 Dalle Suore: Ritiro quaresimale per tutta la comunità
ore 17.45 Vespri

5 lunedì ore 20.30 a Verolavecchia incontro dei Consigli Pastorali di Verolanuova, Verolavecchia, Monticelli, Cadignano

6 martedì ore 20.30 dalle Suore: preparazione dei Centri di Ascolto
ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

7 mercoledì ore 20.30 Stazione Quaresimale. Convocazione alla Casa Albergo

8 giovedì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

9 venerdì **È giorno di magro.**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis
ore 16.30 Preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

11 Domenica - Terza di Quaresima *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - " ... Disse Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ... ". (Gv 2, 19-2)
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: ritiro di Quaresima per il 3° anno di ICFR
ore 15.00 In Oratorio: ritiro di Quaresima per il 5° anno di ICFR
ore 17.45 Vespri

12 lunedì ore 20.30 Centri di Ascolto

13 martedì ore 20.30 Suore: Catechesi Neocatecumenali

14 mercoledì ore 20.30 Stazione Quaresimale. Convocazione alla Madonna di Caravaggio
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sant'Anna

15 giovedì ore 20.45 In Oratorio: Rogo della Vecchia
È sospesa la Lectio Divina

16 venerdì **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 Preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Suore: Catechesi Neocatecumenali
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sacro Cuore

17 Sabato **INIZIA LA MISSIONE GIOVANI**

18 Domenica - Quarta di Quaresima *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. ..." (Gv 3, 16-17)
Sante Messe con orario festivo

ore 14.30 Santa Messa al Cimitero con benedizione delle tombe

ore 17.45 Vespri

Durante tutta questa settimana, le normali attività dei gruppi e associazioni parrocchiali sono sospese per privilegiare la Missione Giovani. Il programma a pag. 25-26.

19 lunedì **San Giuseppe, sposo della Vergine Maria. Solennità**
Sante Messe con orario feriale

23 venerdì **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti

ATTENZIONE: NELLA NOTTE TRA SABATO 24 E DOMENICA 25 TORNA L'ORA LEGALE CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE.

25 Domenica - Quinta di Quaresima *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Disse Gesù: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. ...". (Gv 12, 23-26)
Sante Messe con orario festivo

ore 18.15 Vespri

26 lunedì **Annunciazione del Signore. Solennità**
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sant'Antonio

27 martedì
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 4ª e 5ª elementare
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Rocco

28 mercoledì
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 1ª e 2ª media
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Crocifisso

29 giovedì
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 3ª media
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Madonna di Caravaggio
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

30 venerdì I cresimandi partono per Roma per incontrare il Papa
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne.

	S. Messa con riflessione
ore 20.30	Via Crucis nella Diaconia San Donnino
31 sabato	Brescia ore 20.30: Veglia delle Palme con il Vescovo Luciano

Aprile 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama "Santa". Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.
I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

1 Domenica delle Palme *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - ... Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». ...". (Mc 14, 22-25)

Sante Messe con orario festivo

ore 9.15	**Oratorio:** benedizione degli ulivi. Processione verso la Basilica seguita dalla Santa Messa animata dai ragazzi di 2ª media

ore 17.00 Apertura delle S.s. Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione
N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli

Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.30

ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

2 lunedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni pasquali
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 16.30 Adorazione alunni delle medie
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

3 martedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 16.30 Adorazione alunni delle medie
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore (Partecipa il Coro parrocchiale)

4 mercoledì **Della Settimana santa**
Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate nella Cappella delle Suore.
ore 20.30 **Solenne Via Crucis cittadina nella Diaconia san Lorenzo**

5 GIOVEDÌ SANTO
Non si celebrano Sante Messe al mattino

ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi (viene trasmessa da Radiobasilica)
ore 15.30 Casa Albergo: Santa Messa di Pasqua
ore 16.30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati animata dai ragazzi di 1ª media
ore 20.30 S. Messa nella "Cena del Signore" animata dai ragazzi del 5° anno di ICFR
(Partecipa il Coro parrocchiale)

6 VENERDÌ SANTO

Oggi non si celebrano Sante Messe

ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dopo la Via Crucis, dalle 16.00 alle 18.00, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni
ore 15.00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti animata dai ragazzi del 4° anno di ICFR
ore 15.00 Casa Albergo - Celebrazione della parola: La Passione
ore 20.30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

7 SABATO SANTO

Oggi non si celebrano Sante Messe

ore 7.00 I sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni fino alle 12.00
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 15.00 Confessioni fino alle ore 19.00
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** animata dai ragazzi di 3ª media

È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico. S. Agostino la chiama "Madre di tutte le veglie"; si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede. Santa Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale

8 DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Solennità con ottava *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Giovanni, chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte ...". (Gv 20, 5-7)
Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 S. MESSA SOLENNE (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
ore 18.00 Vespri solenni.
ore 18.30 Santa Messa

9 LUNEDÌ DELL'ANGELO *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Salute a voi. Ed esse avvicinatesi gli presero i piedi e lo adoravano. Allora Gesù disse loro: Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno ...". (Mt 28, 9-10)
Sante Messe con orario festivo

La santa messa delle ore 11.00 è celebrata in S. Rocco
Nel pomeriggio è sospesa la celebrazione dei vespri.
ore 18.30 S. Messa

Santa Quaresima 2012

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

Attenzione!
Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

- **Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione**
- **Alle ore 9, Lodi; alle ore 18, Vespri.**

- **Per la Missione Giovani e per le proposte per ragazzi, adolescenti e giovani, vedi a pagina 25-26.**

- **Ogni giovedì dalle Suore:** Lectio Divina

- Ogni Venerdì in Basilica:
ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

- Stazioni Quaresimali:
Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:

7 marzo:	Dalla Casa Albergo per Anziani
14 marzo:	Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio

- Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30:

14 marzo mercoledì:	Sant'Anna in Breda Libera
16 marzo: venerdì:	Sacro Cuore
26 marzo lunedì:	San Rocco
27 marzo martedì:	Crocifisso
28 marzo mercoledì:	Sant'Antonio
29 marzo giovedì:	Madonna di Caravaggio
30 marzo venerdì:	San Donnino
4 aprile mercoledì:	**San Lorenzo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi**

- Alla Radio
Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40:
Breve catechesi a cura di don Luigi

- Ritiro quaresimale per tutta la Comunità:
Domenica 4 marzo, dalle ore 15.00 alle 19.00, presso le Suore

- Sante Quarantore:
1-2-3 aprile, in Basilica

- Triduo Pasquale
5-6-7 aprile, in Basilica
Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

In fondo alla Chiesa saranno disponibili: Il libretto dell'Ufficio Missionario e un altro sussidio.

IL VESCOVO DI BRESCIA

Carissimi,

vi vengono inviate le schede per la consultazione sinodale: quelle per la consultazione dei gruppi e quelle per la consultazione delle singole persone. Lo scopo è naturalmente coinvolgere il maggior numero di persone nelle decisioni che il Sinodo dovrà prendere. Se avremo partecipato personalmente al processo di formazione delle decisioni ci sentiremo più facilmente parte attiva della diocesi e saremo in grado di condividere con maggiore disponibilità il cammino comune.

Come tutti i giochi, anche il 'gioco' della consultazione riesce se viene giocato bene, secondo le sue regole, con attenzione e lealtà. In concreto, giocare bene la consultazione sinodale significa riflettere con onestà, davanti a Dio che scruta i cuori, sulla situazione della nostra Chiesa e su quanto il Signore ci sta chiedendo per il cammino dei prossimi anni. Il Signore fa servire ogni cosa al bene di coloro che lo amano. Se ci mettiamo in un atteggiamento sincero di amore del Signore, la situazione che viviamo e anche tutte le difficoltà che il mondo presente oppone alla fede non saranno ostacoli insuperabili; anzi, il Signore ci promette che farà servire ogni cosa (anche i nostri limiti) al bene. A noi viene chiesta la fede che ci permette di vedere l'opera del Signore in mezzo a noi, l'amore che ci fa cercare quello che il Signore vuole e non quello che desideriamo noi, la saggezza che nasce dall'attenzione alla realtà in cui viviamo e dall'assimilazione della parola del vangelo.

Giocare così l'impegno della consultazione significa vivere un'occasione di crescita personale e di servizio efficace alla Chiesa bresciana.

Buon lavoro a tutti, dunque, con amicizia,

+ Luciano Monari

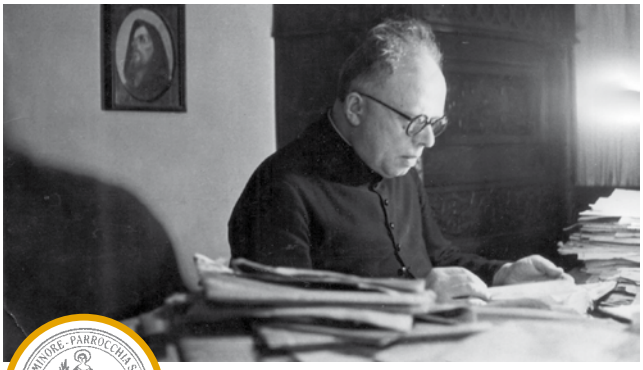
don Luciano Monari, vescovo.

14 Aprile 2012

100 anni dalla ordinazione Sacerdotale di don Primo Mazzolari

Il prossimo 14 aprile a Verolanuova si terrà un convegno di una giornata, dedicato a don Primo Mazzolari. In quei giorni infatti (esattamente il 12 aprile 1912) cento anni fa don Primo Mazzolari, nella nostra Basilica, veniva consacrato sacerdote da mons. Giacinto Gaggia, vescovo di Brescia.
I responsabili della fondazione "Don Primo Mazzolari" di Bozzolo hanno scelto di celebrare degnamente questa data qui a Verolanuova. Il programma dettagliato lo trovate nella pagina accanto.
A me qui interessa soprattutto sottolineare alcune idee e una proposta: già fin d'ora prevedere di partecipare ai vari momenti che saranno programmati per dare rilievo a questo sacerdote, così importante e significativo per tutta la Chiesa ma anche per noi.
Noi verolesi, pensando a questa figura possiamo sottolineare alcune idee:

1 Innanzitutto dobbiamo imparare ad essere cittadini onesti, che amano la loro patria, che cercano in tutti i modi legali il bene comune per tutti: dobbiamo superare il nostro egoismo, il disinteresse verso le cose di tutti. Se ogni cittadino imparasse a vivere così, la nostra Italia potrebbe essere molto diversa (l'illegalità, l'evasione dei propri doveri, la disponibilità a condividere con gli altri, piuttosto che sfruttarli per i propri comodi). È chiaro che vivere così, oggi come oggi, vuol dire andare contro corrente, pagare di persona. Mi piacerebbe oggi sentire la parola di don Primo rivolta a noi cittadini di questo tempo.



2 In secondo luogo il suo esempio ci spinge ad una Fede in Cristo, interiorizzata, matura e concreta. Una Fede che deve illuminare tutta la vita di un cristiano, di un prete. Non una Fede relegata nelle chiese, ma uno stile di vita che comporta atteggiamenti evangelici. Una Fede che non guarda allo stile di vita del mondo ma a Gesù. Una Fede che non si piega alla prepotenza di chi comanda ma che rinnova alla luce di Cristo tutto *(nostro fratello Giuda…).*

3 Infine don Primo ci ricorda e ci insegna che essere fedeli a Cristo ci mette talvolta in rotta di collisione nei confronti di chi comanda, all'interno dello stato e della Chiesa. Sono alcune situazioni che ci portano a criticare e a contestare. Però alla fine deve trionfare l'obbedienza e la Carità *(Obbedientissimo in Cristo).*

È una bella sberla a tanti cristiani che oggi snobbano la politica e che si accontentano di una fede superficiale, per vivere tranquilli. Il 14 aprile di quest'anno diventi un richiamo per tutti.

don Luigi

Fondazione Don Primo Mazzolari - Bozzolo (MN)
Parrocchia di san Lorenzo Martire - Verolanuova (BS)

«DON PRIMO MAZZOLARI, PARROCO ED EDUCATORE»

Convegno di Studio e Celebrazioni

in occasione del Centenario di ordinazione sacerdotale a Verolanuova (1912) di Don Primo Mazzolari

Sabato 14 aprile 2012
SALA BIBLIOTECA COMUNALE
via Semenza, 2 - Verolanuova (BS)

Programma - ore 9,30 • 17.30

Saluto di Mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia

Introduzione e Presidenza, Prof. Giorgio Campanini
del Comitato Scientifico della Fondazione "don Primo Mazzolari"

Don Primo Mazzolari, parroco
don Bruno Bignami
Presidente della Fondazione "don Primo Mazzolari" - Bozzolo (MN)

La teologia del ministero ordinato in Mazzolari
don Erio Castellucci
Teologo, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna - Bologna

La parrocchia di Mazzolari e la parrocchia di oggi
mons. Gualtiero Sigismondi
Vescovo di Foligno (PG)

Mazzolari, educatore
dott.sa Paola Bignardi
pubblicista, membro del Comitato per il progetto culturale della CEI e del Pontificio Consiglio per i laici

Mazzolari parroco a Cicognara
dott. Diego Maianti
Università di Parma

Il parroco e il Comune: don Mazzolari a Cicognara e a Bozzolo
prof. Giorgio Vecchio
Università di Parma - Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione "don Primo Mazzolari"

• **ore 18,00 Basilica di san Lorenzo Martire in Verolanuova**
CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta
da Mons. Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno (PG) che terrà l'omelia

• **ore 21,00 Basilica di san Lorenzo Martire in Verolanuova**
"LA PIÙ BELLA AVVENTURA" CANTATA SACRA PER DON PRIMO MAZZOLARI
Scritta e diretta da Federico Mantovani
Eseguita da Coro Polifonico Cremonese e Orchestra "L'Incanto Armonico"

Vivere la Quaresima con S. Francesco d'Assisi

Anche quest'anno giunge a noi il tempo di Quaresima, tempo di quel silenzio che è preludio del canto senza fine, tempo di quella mortificazione che porta in sé il germe di vita eterna. Lungo questo itinerario del cuore, vogliamo lasciarci accompagnare da S. Francesco d'Assisi che ha assaporato fino in fondo la via dolorosa per assomigliare sempre più al suo Creatore. Nell'arco di un anno, S. Francesco viveva ben cinque Quaresime che distribuiva nei vari periodi, allo scopo di rivivere intensamente i misteri sacri dell'anno liturgico.

La Quaresima Grande, quella istituita dalla Chiesa per dar modo ai suoi figli di partecipare alla suprema azione salvifica di Cristo attraverso la sua Passione, Morte e Resurrezione, era per Francesco la Quaresima delle Quaresime, cioè il periodo in cui voleva corrispondere col massimo impegno all'amore di Gesù. In una di queste quaresime, Francesco si ritirò nell'Isola Maggiore sul Lago Trasimeno dove, ad esempio di Cristo, digiunò per quaranta giorni e quaranta notti e alla fine mangiò soltanto mezzo pane per non montare in superbia e cacciare via il veleno della vanagloria. Oltre alla Quaresima Grande, S. Francesco celebrava quella di Avvento, che durava dalla festa di Ognissanti fino alla vigilia di Natale perché considerava importante prepararsi alla celebrazione del mistero dell'Incarnazione, tanto quanto prepararsi a quello della Pasqua. Un'altra Quaresima vissuta da Francesco era quella dell'Epifania o Benedetta.

Essa rappresentava un modo per ricongiungere il tempo di Natale a quello di Pasqua, che Francesco considerava strettamente legati, come due manifestazioni del mistero della salvezza e dell'amore di Cristo. Questa quaresima non veniva imposta ai frati, ma solo raccomandata. Tuttavia Francesco la arricchì di una speciale benedizione, per questo fu chiamata Benedetta. Francesco celebrava, inoltre, la Quaresima dalla festa degli Apostoli Pietro e Paolo all'Assunta. L'inizio, fissato nella festa degli apostoli Pietro e Paolo, esprimeva il desiderio di comunione con il Papa e con la Chiesa. La conclusione, stabilita nel giorno della festa dell'Assunta, metteva invece in risalto la verità della devozione a Maria, figura della Chiesa. Infine, una Quaresima particolare vissuta esclusivamente da Francesco era quella di San Michele. Essa iniziava il giorno dell'Assunta e terminava il giorno della festa di San Michele Arcangelo. Durante questo periodo, Francesco sprofondava nella meditazione del mistero di Cristo con la visione della Gerusalemme celeste, illuminata dal sole che non tramonta nella gloria di Maria, degli angeli e dei santi. Francesco esortava ad onorare più solennemente San Michele perché egli è l'incaricato di presentare le anime a Dio. Perciò, Francesco viveva intensamente questi giorni, con la massima devozione.

Fu proprio durante una di queste Quaresime, nel 1224, sul monte santo della Verna, che sul corpo di Francesco avvenne il miracolo delle stimmate, che realizzava la massima conformità dell'uomo Francesco a Cristo Crocifisso. Attraverso queste cinque quaresime, Francesco trascorreva ogni anno circa duecento giorni in solitudine,

preghiera, digiuno e mortificazione, appartato dagli uomini e profondamente assorto in Dio. Potremmo perciò definire S. Francesco un uomo "fatto quaresima", a ricordarci che la Quaresima non è soltanto un tempo opportuno per "fare" delle azioni come la preghiera, il digiuno e i gesti di carità ma un tempo per "essere" sempre più preghiera, sempre più digiuno e sempre più carità. Francesco non ha contato i giorni dei suoi sacrifici per Cristo ma, ad imitazione di Colui che amava, li ha moltiplicati, benedetti, resi fecondi.

Possiamo anche noi vivere intensamente questi quaranta giorni appartati da ciò che è banalità, vanità, effimero, col cuore tutto rivolto a Colui che non ha risparmiato la propria vita per noi.
Possiamo con S. Francesco anche noi ripetere le parole di San Paolo: "Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa".

Pace e bene
Fraternità S. Chiara

Una riflessione personale

Nella prima lettura di questa quarta domenica del tempo ordinario il Signore parla a Mosè e ad Aronne dicendo: "Se qualcuno ha sulla pelle una macchia bianca sospetta di lebbra, porterà vesti strappate, sarà impuro e abiterà fuori dall'accampamento".

Questo accadeva parecchie migliaia di anni fa, ma ancora nel 2012 fra noi vi sono alcuni Mosè ed Aronne che dicono di sentire la voce di Dio Padre consigliare loro di guardare bene gli altri perché chi ha sul viso o sul corpo tante macchie bianche, nere o gialle, e chi è diverso da noi venga considerato, attualmente impuro o nuovo lebbroso da evitare e da allontanare, non degno di abitare fra noi perché contagioso.
Tutto questo nonostante che nel Vangelo della stessa domenica, un lebbroso, un impuro, un indegno osa avvicinarsi ed inginocchiarsi davanti a Gesù, il figlio di Dio, implorandolo di essere purificato, di essere guarito, per ritornare ad abitare con gli altri, a vivere una vita degna di essere vissuta.

Gesù dimenticando forse, quanto disse suo Padre a Mosè ed Aronne riguardo ai lebbrosi tanto tempo prima, non lo allontana, non lo evita, ma ne prova compassione e lo purifica ritenendolo degno di abitare nell'accampamento più di tanti altri. Però lo ammonisce severamente di non dire ad altri della sua guarigione.
Ma è troppa la gioia, come si può non dire niente quando si è purificati di tutte le nostre piaghe, di tutti i nostri tormenti? Non resiste, ed esultando proclama a tutti la potenza e la compassione di Gesù.

Anche parecchi di noi di cui temiamo la vicinanza, di tanti nostri simili dovremmo trovare la forza di avvicinarci e di inginocchiarci per chiedere: "se vuoi puoi mondarmi". Forse finalmente non vedremmo più tanti lebbrosi vicino a noi e saremmo capaci di proclamare la potenza di Cristo, per divulgare la gioia della fede che purifica.

Rosa Andreoli
Per i viandanti del Vangelo

CENTRI DI ASCOLTO

12 febbraio 2012 presso l'accogliente casa
di Lina e Raffaele Marini

La corresponsabilità dei battezzati

Introduco l'argomento sottolineando alcune parole della preghiera iniziale scritta da Paolo VI "Aiutaci ad amare la tua Chiesa, Signore".

La Chiesa – forse è un po' superfluo ribadire quanto segue per noi che da anni stiamo facendo questo cammino, ma è necessario tenere sempre presente che *"Chiesa"* sono tutti i battezzati, tutti noi quindi non solo Papa, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi. Non solo dunque gerarchia, come purtroppo tante volte sembra sia ritenuto da chi laicamente parla della Chiesa, ma tutto il popolo cristiano che comprende anche Papa, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi. Se fossimo veramente e profondamente convinti di questa realtà saremmo forse, quantomeno da parte di chi è perennemente in contrasto con la Chiesa, più benevoli nei suoi confronti. Cercheremmo di *"comprenderla nella sua storia"*, *"nel suo disegno divino"*. La Chiesa è fatta di uomini, cammina con gli uomini e tramite il lavoro di uomini, ma è condotta per mano dallo Spirito di Dio e, pur *nelle sue sciagure, nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli,* è sempre tesa nello *sforzo di perenne fedeltà, di amore, di perfezione e di carità* per portare a compimento il *disegno divino del destino finale dell'umanità*.

Si procede poi e viene data lettura di una lettera aperta, uno "sfogo" come viene definita dallo stesso scrivente, che un parrocchiano (…non di Verola) manda al suo Parroco o al "gruppo dirigente" della sua parrocchia.

Si rimane un attimo perplessi, forse pensando se effettivamente nella nostra comunità ci possano essere casi del genere. Può essere che nella nostra comunità parrocchiale ci sia una specie di monopolio dove pochi fanno tutto, dove la partecipazione venga

sollecitata solo a parole o venga richiesta solo per necessità di "manovalanza"? Che ci sia "veramente poco spazio per chi vuole offrire un contributo?".
Un primo intervento commenta subito che a Verola non è così. La ricerca di collaboratori e la richiesta di partecipazione è rivolta a tutti e non solo per la "manovalanza", anche se a volte più utile e necessaria della "direzione". Viene fatto anzi notare la grande apertura e disponibilità del nostro Parroco per ogni persona che si voglia impegnare ed i tanti campi nei quali ci sarebbe spazio di impegno per tante persone.

Allora gli interventi si allargano anche su realtà vicine dove sembra, per sentito dire o anche per esperienza personale, ci siano situazioni simili a quelle descritte nella lettera.

È verosimile quindi che la lettera non sia inventata ma riporti effettivamente un disagio reale in una situazione reale.

È chiaro che inserirsi in una nuova comunità, ma anche l'essere inseriti da anni, non vuol dire volere ad ogni costo ribaltare quello che fino a quel momento è stato il modo di comportarsi di quella comunità. Pur se si è convinti della bontà delle proprie idee è necessario convincere anche altri per poterle mettere in atto. A volte bisogna sapere mettere in atto pazienza ed umiltà in attesa che anche la maggioranza si convinca.

Dopo avere dato spazio ai vari interventi si prosegue la serata mettendoci in ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa. Viene letto un brano della lettera di San Paolo ai Romani (16,1-19) e un brano del discorso di Benedetto XVI al Convegno pastorale della diocesi di Roma sul tema: "Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale", 26 maggio 2009.
Dal saluto conclusivo che San Paolo rivolge ai Romani appare una comunità viva, caratterizzata dalla compresenza di molteplici persone responsabili e responsabilizzate, ministri ordinati e laici, con ruoli diversi (apostoli, diaconi, laici, coniugati, ecc.). Si fa riferimento a uomini e donne; a persone singole e a persone sposate; tutti caratterizzati dall'essere in Cristo e dall'essere insieme con Paolo al servizio del Vangelo.

È un esempio al quale fare riferimento per la vita delle nostre comunità cristiane, anche se purtroppo vi sono, allora come ora, quelli che *"provocano divisioni e ostacoli contro l'insegnamento che avete appreso"* dice Paolo, e dunque *"tenetevi lontano da loro"*.

Ma perché tenersi lontano da chi sbaglia e non invece tenersi più vicini perché più bisognosi?

San Paolo è chiaro: non si tratta di star vicino a chi ha sbagliato o sbaglia in buona fede, purtroppo però questi che vengono citati nella lettera sono persone malvagie che, operando in malafede, vogliono provocare divisioni fra i credenti. Oltre tutto, dice, sono persone che sanno usare belle parole e discorsi affascinanti e sanno ingannare il cuore dei semplici.

Anche per dare maggior vivacità al tema della serata "la corresponsabilità dei battezzati", si ritiene opportuno citare e leggere una "lettera al direttore" pubblicata su La Voce del Popolo del 9 febbraio nella pagina "Chiesa Bresciana verso il Sinodo". Lo scrivente, dopo aver parlato delle unità pastorali, che oltre che una necessità possono essere un'opportunità per la Chiesa Bresciana, ribadisce due

urgenze in merito: dare più responsabilità ai laici e "de-clericalizzare" la vita della Chiesa. In ordine alla prima scrive che *"i laici dovrebbero avere responsabilità precise e istituzionalizzate che dovrebbero essere indipendenti dalla decisione finale del sacerdote, soprattutto per le attività non strettamente sacramentali come gli aspetti amministrativi della parrocchia..."* In merito alla seconda ritiene che *"Non tutte le decisioni e attività pastorali devono avere il placet del clero per essere legittimate. Intendiamoci la responsabilità del sacerdote va contestualizzata per potere essere ancora più efficace".* E per concludere afferma: *"è solo nella "corresponsabilità", con una presa di coscienza del proprio ruolo e responsabilità, che si potrà aiutare notevolmente la nascita delle unità pastorali".*

Sembra che tutti i presenti siano d'accordo su quanto esposto. Viene fatto notare che dovremmo fare riferimento alle scelte operate dalle prime comunità cristiane quando, considerate le necessità di servizi per i cristiani che sempre aumentavano e l'opportunità invece di lasciare ai presbiteri la proclamazione e la spiegazione della Parola e l'amministrazione dei sacramenti, si decise, dopo avere pregato lo Spirito, di *corresponsabilizzare* altri, al di fuori degli Apostoli e dei presbiteri, perché svolgessero quelle attività di servizio necessarie alle comunità.

Venne quindi lasciato agli Apostoli il compito di proclamare e spiegare il Vangelo e amministrare i sacramenti. Nell'attuale momento storico la situazione è simile, salvo che, invece dell'aumento dei cristiani, assistiamo alla diminuzione dei sacerdoti.

La soluzione però sembra possa essere la stessa: lasciare agli Ordinati il loro compito specifico, la proclamazione e spiegazione del Vangelo e l'amministrazione dei sacramenti ed ai laici gli aspetti amministrativi e tutto ciò che non attiene al compito specifico degli Ordinati.

Osservazione: ma i sacerdoti sono consapevoli di questo ed eventualmente d'accordo su queste soluzioni? Ed i laici sono disposti a mettersi in gioco assumendosi la corresponsabilità di quanto sarà necessario?
Il terreno avrà bisogno di essere lavorato ancora molto prima di potere raccogliere i frutti.

Si diceva infatti in quella lettera che *"Spesso un laico non si impegna per disinteresse (di questo abbiamo tanta evidenza) ma spesso l'impegno laicale viene stoppato dallo "zelo" dei sacerdoti.*

Per questo viene fatto riferimento ad un brano del discorso di Benedetto XVI al convegno pastorale della Diocesi di Roma il 26 maggio 2009. *"È necessario migliorare l'impostazione pastorale, così che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del Popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, passando dal considerarli "collaboratori" del clero a riconoscerli realmente "corresponsabili" dell'essere e dell'agire della Chiesa, favorendo il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato".*

Per concludere, prima di ringraziare lo Spirito e la Madre di Dio per quanto si è riusciti a dare e ricevere nell'incontro, viene letto il brano **"Ci impegnamo..."** di Don Primo Mazzolari, molto inerente il tema trattato, per ricordarci che l'impegno cristiano deve essere totale, solidale, gratuito e fatto per amore.

Francesco Merzoni

Ci impegnamo noi e non gli altri

Ci impegnamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede.
Ci impegnamo senza pretendere che gli altri s'impegnino con noi
o per suo conto, come noi o in un altro modo.

Ci impegnamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare
chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna,
senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci
perché altri non s'impegna.
Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione,
una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegnamo per trovare un senso alla vita, a questa vita,
alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante che ben conosciamo
e che non ci prendono il cuore, un utile che non sia una delle solite trappole
generosamente offerte ai giovani dalla gente pratica.
Si vive una sola volta e non vogliamo essere "giocati"
in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.

C'interessa di perderci per Qualcuno che rimane anche dopo
che noi siamo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.
C'interessa di portare un destino eterno nel tempo, di sentirci
responsabili di tutto e di tutti, di avviarci,
sia pure attraverso lunghi erramenti, verso l'Amore.

Ci impegnamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura,
ma per amarlo. Per amare anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore
perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è,
insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'Amore.

Ci impegnamo perché noi crediamo nell'Amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perdutamente.

Don Primo Mazzolari
Da: Impegno con Cristo

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione dell'8 febbraio 2011, con la partecipazione della Commissione Economica, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. **Decisione definitiva sulla richiesta delle tele del Tiepolo per la mostra di Villa Manin di Passariano Udine**
2. **Programma della Quaresima**
3. **Varie ed eventuali**

Sul primo punto prende la parola il Presidente mons. Luigi Bracchi, che pur apprezzando l'alto significato della mostra, che darebbe senz'altro prestigio alle opere d'arte, esposte all'attenzione del mondo intero, con visite dirette e filmati, propende decisamente per il "no", ponendo come prima motivazione le discordanze che si creerebbero tra i verolesi, mettendo in discussione l'unità della comunità.
Il diniego del Presidente viene avvallato dalla maggioranza dei presenti che, come espresso nella precedente riunione, si riassumono nelle seguenti motivazioni:

1. Il venir meno delle promesse di restauro completo avanzate inizialmente, per indisponibilità di fondi da parte della Fondazione organizzatrice della mostra di Villa Manin.
2. I disagi ed i rischi che comporterebbero la rimozione ed il trasporto.
3. Il rispetto per il decreto circa la loro "indisponibilità" che a solo un anno dalla sua promulgazione, dovrebbe essere raggirato con deroghe.

Pure con tanta riconoscenza nei confronti della Dott.ssa Casarin che si è molto prodigata in diversi interventi sulle opere d'arte della nostra Basilica e della Breda, la risposta alla richiesta resta sempre negativa.
Al secondo punto, il Presidente illustra il **programma per il periodo forte della Quaresima**, che ricalca più o meno quello degli anni precedenti e che verrà pubblicato dettagliatamente sul bollettino parrocchiale.
Evento nuovo e importante per quest'anno sono le **"Missioni per i giovani"** che si terranno dal 17 al 25 marzo e che coinvolgeranno tutta la comunità. Infatti, durante questa settimana, ogni sera si terrà un incontro per gli adulti, che sono chiamati a dare testimonianza ai giovani.
In questo periodo verranno distribuiti anche dei **Questionari** per la raccolta delle nostre opinioni **sulle "Unità Pastorali"** cioè il raggruppamento di più parrocchie, facenti capo ad un solo parroco. L'unità parrocchiale che ci riguarda raggrupperebbe Verolanuova, Verolavecchia, Cadignano.
Il sacrificio che ci richiederà la compilazione, consideriamolo come offerta di Quaresima.
Viene pure precisato che la Santa Messa al cimitero di metà Quaresima (18 marzo) verrà anticipata alle ore **14,30** per lasciare spazio al programma delle Missioni.
Per quanto riguarda le "varie", il Presidente informa circa il progetto di **restauro della chiesa della Disciplina**, che concerne:

1. La messa in sicurezza.
2. Intervento sui dipinti del lato destro.

Per questa iniziativa si è costituito un comitato: **"Gli Amici della Disciplina"** che si farà carico di tutte le spese. La parrocchia resterà completamente fuori dal discorso economico, mentre sarà presente per quanto riguarda la serietà e la finalità degli interventi, nominando un responsabile tra i componenti della Commissione Economica Parrocchiale.

Una rappresentante della Commissione Liturgica fa presente che la celebrazione del 180° anniversario della fondazione dell'Ordine delle suore di Maria Bambina, si terrà durante la settimana mariana di ottobre.
Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22,30.

La segretaria Pasqua Sala

Risposta del Prevosto, alla richiesta di prestito delle Tele del Tiepolo

Parrocchia San Lorenzo Martire
Verolanuova

Alla dottoressa
RENATA CASARIN
e p.c.
- AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN
- MONS. FEDERICO PELLEGRINI

Esimia dott.ssa Casarin,
a titolo mio personale e a nome anche della comunità cristiana di Verolanuova, la ringrazio per quanto ha fatto negli anni nei confronti delle belle opere d'arte della nostra parrocchiale.

La ringrazio per la sua presenza all'assemblea di qualche settimana fa. Le chiedo scusa per alcune intemperanze nei suoi riguardi da parte di alcuni verolesi. Mi sta a cuore confermare la mia stima nei suoi confronti. Ringrazio anche i responsabili della Fondazione organizzatrice della mostra a Villa Manin.

Venendo al dunque: anche lei si è accorta del clima che si respirava a Verolanuova al riguardo delle tele del Tiepolo. La settimana seguente l'assemblea, si sono incontrati il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Quasi all'unanimità la decisione sofferta è stata per il no a togliere e trasportare le tele a Udine (solo 3 su 25 erano favorevoli).

Pertanto sono spiacente, ma la nostra decisione è negativa.

Mi sta a cuore in modo particolare il clima che si è creato tra i verolesi. Non voglio turbare la pace in Parrocchia, anche se per un motivo così nobile. Sicuramente lei capirà che a me, come Parroco, sta particolarmente a cuore questa porzione di Chiesa che mi è stata affidata dal Vescovo.

Mi auguro che questa vicenda non influisca su i rapporti tra di noi, e sulla stima reciproca.

Colgo l'occasione per esprimerle di nuovo la mia stima, i miei più cordiali saluti e l'augurio di buon lavoro.

Il Parroco don Luigi Bracchi

Verolanuova 24 Febbraio 2012

Le "mie Suore"

di Luisa Del Balzo

Non avrei potuto non ricordarmi delle "mie" Suore in occasione del 180° anniversario della loro fondazione. Le ho chiamate le "mie Suore" perché sono cresciuta presso il Convitto M. Bambina dove ho trascorso la mia infanzia dalla 1ª elementare, la mia fanciullezza e la mia giovinezza fino al matrimonio. Allora l'Istituto di Verolanuova si chiamava Orfanotrofio Femminile perché ospitava le orfanelle, alcune delle quali hanno frequentato con me le classi elementari.
Mi piacerebbe affidare alcuni ricordi di quei tempi lontani alle pagine del Bollettino Parrocchiale, ma come è possibile fermare un ricordo, un episodio, un fatto quando ne affiorano tanti alla memoria: alcuni sfumati e confusi, altri nitidi e vivi quasi in grado di trasmettere ancora emozioni?
Oltre alle classi elementari ed al doposcuola, sono stata alunna delle Suore anche alla scuola di lavoro estiva, al catechismo, alle varie adunanze di Azione Cattolica e mi ricordo di tante Suore: le superiore Suor Teodolinda, Suor Michelina e Suor Virginia; Suor Agostina, Suor Eulalia, Suor Giovannina, Suor Domenica ritornata fra noi alcuni anni fa, le sorelle Annunciata e Giuseppina.
E che dire delle commedie delle Suore che nei mesi invernali erano il divertimento delle verolesi? Bambine, ragazze, donne anche dai paesi vicini (gli uomini erano esclusi) accorrevano alle commedie delle Suore che piacevano molto anche perché le Suore disponevano dei sontuosi abiti dei conti Gambara oltre che di scenari molto belli. Purtroppo ora anche il palco non c'è più… è stato smantellato anni fa.

Ottobre 1946 – Teatro delle Suore: Luisa Del Balzo in abiti di scena nel dramma: "L'Ebrea Convertita".

A questo proposito racconto un simpatico episodio: io, per mancanza di tempo, studiavo poco la parte così, il giorno della recita ero piuttosto nervosa… Una domenica che ero più nervosa del solito, mentre recitavo, cincischiavo la collana che avevo al collo: ad un tratto il filo si ruppe ed i coralli bianchi caddero sul palco rimbalzando… Un bambinetto, seduto davanti, esclamò a voce alta: "Arda quante mandole!… Potete immaginare la mia fatica a rimanere seria tanto più che chi aveva sentito era uscito in una sonora risata.
Non continuo con i ricordi perché mi dilungherei troppo…
Ringrazio il Signore che tanti anni fa anche a noi Verolesi fece il dono delle Suore; infatti tutti siamo consapevoli dell'importantissimo ruolo che hanno nella scuola materna, in Parrocchia, al capezzale degli ammalati…
La loro casa è il punto di ritrovo per ogni occasione e per questo noi Verolesi siamo loro infinitamente grati.

Camminiamo insieme

In questo periodo la nostra comunità ha vissuto alcuni momenti particolari:

- Mercoledì 22 gennaio nella chiesa della Disciplina si è tenuta un'assemblea promossa dal Rotary Club per formare un'associazione degli amici della Disciplina per promuovere, a stralci, il restauro della chiesa senza gravare sul bilancio della Parrocchia. Prossimamente sul bollettino verranno presentati alcuni articoli in proposito.

- Mercoledì 25 gennaio si è tenuta un'assemblea aperta a tutti sulla questione del prestito delle tele del Tiepolo. Erano presenti mons. Federico Pellegrini, responsabile dei beni culturali della Diocesi e la Sig.ra Renata Casarin, funzionario della soprintendenza di Mantova. Il salone delle suore era gremito, la discussione è stata accesa. (Da leggere, in proposito, la relazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici).

  Mercoledì 8 febbraio si sono riuniti i due Consigli per una decisione definitiva (vedi su questo numero la lettera inviata ai vari responsabili).

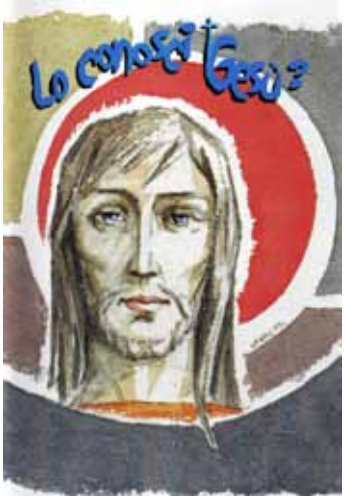
- Domenica 29 gennaio nel pomeriggio un gruppo di Cremona ha fatto visita alla nostra Basilica. Come al solito sono rimasti meravigliati dalle bellezze delle nostre opere d'arte. Molto spesso singole persone, coppie e piccoli gruppi si susseguono nella visita alla nostra Basilica.

- Da ultimo si sono susseguiti incontri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici con i tecnici incaricati della ristrutturazione della canonica. Anche a questo riguardo verranno riportati sul bollettino alcuni articoli illustrativi.

don Luigi

Missione Giovani - 17-25 marzo 2012

Lo conosci Gesù?



Cari amici,
il senso della missione è un tentativo di agganciare a 360 gradi tutti i ragazzi che vanno dalla terza elementare fino ai 25 anni per coinvolgerli in un preciso interrogativo: lo conosci Gesù?
La durata della missione è di 9 giorni: da sabato 17 a domenica 25 marzo 2012.
Tutto questo si svolge in un contesto di ricerca dei destinatari della missione ad opera dei missionari, sul modello del motto **"ragazzo cercasi"**.
I ragazzi sono infatti cercati **in tutti i contesti della loro vita** e dei loro ambienti aggregativi: dalla fermata dell'autobus, alla scuola, dalle case al bar, dalla palestra al campo di calcio o altra disciplina presente sul territorio.
L'aggancio dei ragazzi trova poi una sua continuità **negli incontri che si svolgono per fasce di età quotidianamente** nella biblioteca civica del comune.
L'esperienza dice che sono soprattutto **i più lontani dalla fede** coloro che aderiscono alla missione, mentre per i giovani già frequentanti le iniziative della parrocchia, la missione può essere occasione per sviluppare una miglior tecnica di comunicazione e di aggregazione con gli stessi coetanei. Sono proprio gli stessi ragazzi già frequentanti, ad un certo punto, a invitar amici e coetanei in modo da "spingerli ad entrare".
Con il passare dei giorni si sviluppa così **una missione nella missione** che crea e incentiva proprio una maggior e miglior missionarietà degli stessi giovani.
Dopo i primi 4 incontri pensati come **un discorso su Dio**, dal venerdì l'attenzione si sposta su **un discorso con Dio**.
Anche **gli adulti** fanno parte della missione. Sono previste alcune serate in auditorium. Inoltre ci sarà l'omelia alla messa feriale. Si evince quindi che la missione nonostante un target giovanile, in sostanza è a buon diritto, **una missione familiare** e un **evento parrocchiale** in toto. Per ogni incontro non si supera l'ora per categoria. Il metodo utilizzato opta per una dinamica multimediale. Ogni incontro ha una parte di semplice carattere aggregativo e divertente e una seconda parte catechetica con l'introduzione per tema ad opera di un clip musicale o di una scena tratta da un film. La missione una volta conclusa garantisce una sua continuità scandita nel tempo a discrezione della parrocchia. In conclusione la missione è **un grande evento di Grazia** per la parrocchia che la vive. Essa è una grande e abbondante semina i cui risultati non sono sempre immediatamente visibili o prevedibili, ma che comunque giungerà ad effetto in tempi che non sono umanamente comprensibili.

Quindi resta da dire una sola cosa: **vi aspetto numerosi.**

Padre GianMaria

Parrocchia San Lorenzo - Verolanuova

MISSIONE GIOVANI

Lo conosci Gesù?

17-25 marzo 2012

Sabato 17 marzo

- Ore 18.00 in Basilica **Santa Messa con mandato ai missionari** da parte di don Luigi
- Ore 19.00 in Oratorio **buffet per tutti**
- Ore 21.00 in Piazza Libertà **concerto di apertura con gruppi locali** (Drive Me Crazy / Sds Project)

Domenica 18 marzo

- Ore 9.30 in Basilica **Santa Messa con mandato ai missionari** da parte di don Luigi
- Dalle ore 15.30 in Oratorio **Tornei di calcio** divisi per categorie in collaborazione con la Nuova Verolese Calcio
- Dalle ore 15.30 alla palestra dell'ITC **Tornei di pallavolo** divisi per categorie in collaborazione con Pallavolo Verolanuova
- Dalle ore 15.30 alla palestra delle scuole medie **Tornei di Basket** divisi per categorie in collaborazione con Basket Verolanuova
- Ore 19.00 in Oratorio **Happy hour** (Aperitivo serale)

Da lunedì 19 marzo a venerdì 23 marzo

Mattinata

- **Saluto da parte dei padri alle fermate** autobus e treno
- Ore 7.45 alle scuole medie **Preghiera mattutina**
- Ore 7.55 alle scuole elementari **Preghiera mattutina**
- Ore 9.00 in Basilica **Santa Messa** con omelia
- **Visita alle scuole**

Pomeriggio

- I padri in **visita alle case** dei ragazzi **dalla prima superiore ai 25 anni**
- Ore 16.30 presso la Biblioteca comunale **ragazzi delle elementari** (3ª-4ª-5ª elementare)
- Ore 17.30 presso la Biblioteca Comunale **ragazzi delle medie**
- Ore 18.30 presso la Biblioteca Comunale **adolescenti dalla 1ª alla 3ª superiore**
- Ore 20.45 in auditorium **serate per gli adulti**
- Ore 21.00 presso la Biblioteca Comunale dalla **4ª superiore in sù**.

Sabato 24 marzo

Mattinata

- **Saluto da parte dei padri alle fermate** autobus e treno
- Ore 7.45 alle scuole medie **Preghiera mattutina**
- Ore 7.55 alle scuole elementari **Preghiera mattutina**
- Ore 9.00 in Basilica **S. Messa** con omelia
- Visita alle scuole

Pomeriggio
- ore 14.30 in Basilica catechismo **per tutti i ragazzi** delle elementari e delle medie
- ore 21.00 Adorazione Eucaristica **per giovani e adulti** guidata dai Padri

Domenica 25 marzo
- Ore 9.30 in Basilica Solenne conclusione della Missione con la Santa Messa con **i missionari**
- Ore 15.30 in Oratorio luna park ed estrazione premi lotteria
- Ore 19.00 in Oratorio **pizza, dalla 3ª media in su**
- Ore 20.45 in Auditorium **Serata Musicale** con il cantante Massimo Guerini

Preghiera per la Missione

Gesù di Nazareth,
Tu un giorno hai rivolto
un misterioso invito
ad un giovane assetato di vita piena
facendogli una proposta:
"Se vuoi essere perfetto …
vieni e seguimi",
e gli hai aperto davanti
orizzonti infiniti di santità.
Ascolta la nostra preghiera:
chiama anche noi
e tutti i nostri amici,
e fa che ci innamoriamo di Te,
della vita, della famiglia,
della Grazia che ci fa figli di Dio
ed eredi del Regno dei cieli.
Amen.

messaggi dal cielo

Sotto pubblichiamo la risposta a uno dei nostri messaggi lanciati nel corso della Festa della Vita:

Cara Benedetta di 5 anni, siamo due nonni di 65 e 68 anni di Brignano d'Adda (Bg) per il momento senza nipotini. Abbiamo raccolto nei nostri campi il tuo palloncino mentre portavamo a passeggio il nostro cane. Siamo contenti del tuo messaggio auguriamo a te e alla tua famiglia, al tuo Oratorio e ai sacerdoti del tuo paese un buon anno anche se con il biglietto siamo un po' fuori tempo, ma il nostro è un pensiero carino per tutti. Il disegno è bellissimo.

Mariangela e Guido Bolandrini

Carissima Alice, ti rimando il tuo bellissimo disegno che ho trovato il 30 gennaio 2012, per caso in un campo vicino all'abitato di Comun Nuovo (Bg) ancor attaccato al palloncino verde (scoppiato). Il tuo palloncino ha viaggiato per più di 50 km. Tieni via il tuo disegno e in futuro avrai un bellissimo ricordo. Un caro saluto,

Guido Pandini

Grazie per il messaggio.
Laura Pastori di Ronco frazione di Schilpario (Bg).

Grazie per il bellissimo augurio.
Martino Lucia Gelfi di Berbenno (Bg).

Questo invece è un messaggio, proveniente da Brescia, trovato in un cortile di Verolanuova:

Ciao mi chiamo Francesco e questo è il mio messaggio per la vita: che diritto hanno le persone di togliere la vita a tante persone. Siamo uguali, neri, bianchi, rossi o blu. Il regalo più bello è la vita, non sprecatela.
(Oratorio Paolo VI, via del Risorgimento, 36 - 25127 Brescia)

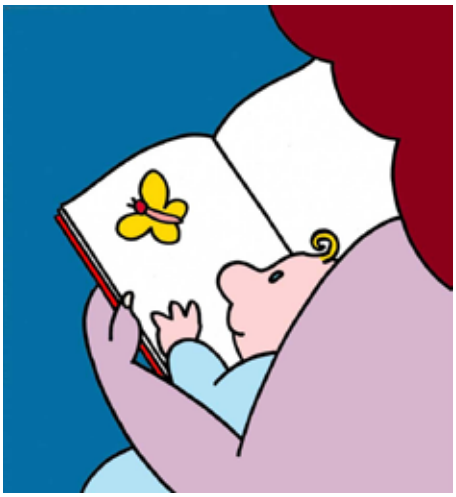
Essere buoni genitori. Come evitare di "sbagliare con i figli" senza saperlo e volerlo.

Pubblichiamo un contributo del dottor Osvado Poli che è stato tra noi lo scorso gennaio per la Settimana Educativa

Leggere il proprio cuore

La verità rappresenta l'ingrediente essenziale di ogni processo di crescita e di cambiamento. Ciò vale per i genitori come per i figli. Non è possibile progredire nella propria maturazione personale a prescindere dall'incontro con se stessi e con la verità delle proprie dinamiche affettive.

Tale consapevolezza, spesso dolorosa, è il presupposto necessario per dare un senso e una direzione costruttiva al desiderio, ad esempio, di essere buoni genitori. **È decisivo infatti percorrere la stretta via della realistica conoscenza di sé, individuando con esattezza i propri punti deboli e la proprie inconsistenze per poter diventare migliori.**



La buona volontà e il sincero desiderio di essere genitori che compiono meno errori possibili con i figli, rimane improduttiva se non si percorre la strada della realistica conoscenza di sé. Non è possibile diventare più fermi e avere più polso con i figli, se prima non si conoscono le ragioni della propria propensione ad essere troppo arrendevoli. Non si può diventare più capaci di dire no, se dapprima non si percorrono le vie delle proprie emozioni, se non si leggono chiaramente le proprie paure sottili, se non si guardano in faccia i dubbi che rendono troppo accondiscendenti.
Come potrebbe un genitore evitare di esagerare con le raccomandazioni, se non si rende conto di essere apprensivo?

Come potrebbe concedere al figlio di correre qualche ragionevole rischio, se non si rende conto di essere affetto dal virus del perfezionismo?

Solo attraverso il passaggio della stretta via della accettazione della propria imperfezione è possibile intuire i cambiamenti da attuare, per diventare un genitore migliore.

Nessun progresso e nessun miglioramento può essere stabile e reale senza la verità. Entrare in contatto con la parte più oscura e poco con-

sapevole di noi, dare un nome alle emozioni, rispondere sinceramente alla domanda «*per quale vera ragione ho preso quella decisone, ho concesso o ho vietato?*», rappresenta la strada per approdare ad una conoscenza realistica di sé. La verità psicologica non è facile da scoprire né è agevole portarne il peso.

Una mamma può, ad esempio, interrogarsi su quale motivo la spinga ad essere eccessivamente disponibile nei confronti dei figli nelle poche ore in cui rimane con loro, a conclusione della sua giornata lavorativa. Si rende vagamente conto che nella sua dedizione persiste una nota di eccessività, perché non riesce a dire ai figli: «*Portate pazienza un attimo, fra poco sono da voi…*», ma annulla se stessa, per essere illimitatamente disponibile nei loro confronti. Questa mamma dice di sé: «*Appena torno dal lavoro, sento di dovere una dedizione assoluta e incondizionata ai figli, quasi per compensare il torto che sento di aver fatto loro con la mia assenza durante il giorno*». È dunque il senso di colpa il motore invisibile di tale eccessiva dedizione, che realizza uno stile solo parzialmente ispirato al bene dei figli. Il bisogno di riparare il danno emotivo che ella ritiene di avere loro inferto e l'idea che essi si sentano trascurati, la rende incapace di misura e le toglie la libertà di aiutare i figli ad accettare i ragionevoli limiti della sua disponibilità.

Rendersi conto di aver agito su ispirazione dei propri sensi di colpa per proteggere se stessa dal segreto dubbio di essere stata una madre trascurante, con la conseguente responsabilità degli eventuali insuccessi dei figli, può essere poco piacevole, ma rappresentare la sua verità psicologica.

Ogni consapevolezza che attinga alla realtà ha infatti un inconfondibile sapore agrodolce: è dolorosa, poiché pone fine all'immagine idealizzata di sé, ma, allo stesso tempo, è sollevante, perché la verità apre una prospettiva, fa intravedere una via d'uscita, permette di intuire come amare i figli in modo più intenso libero e forte.

Anche i figli hanno bisogno di verità per crescere bene. Hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a «*dire a se stessi la verità*», ad illuminare gli aspetti meno nobili delle proprie dinamiche affettive, a non avere paura dei propri limiti, a scoprire e ad accettare le proprie eventuali responsabilità, quando le cose non vanno bene.

Per essere buoni genitori è dunque necessario imparare a leggere il proprio cuore, a pensare con chiarezza ciò che oscuramente si sente.

Osvaldo Poli

"Vogliamo vedere Gesù"

In questo cammino di Quaresima ci guida un desiderio che abita il cuore di molti ragazzi: vedere Gesù. Continuiamo allora questa avventura iniziata col Mercoledì delle Ceneri e vediamo le tappe di Marzo.

Mappa per il viaggio:
Libretti per fasce d'età *(bambini, ragazzi, adolescenti e giovani)*

3ª Tappa: **Preghiera quaresimale per i ragazzi:** ogni venerdì (dal 2 marzo) alle ore 16.30 in Basilica

4ª Tappa: **MISSIONE GIOVANI "Lo conosci Gesù?" dal 17 al 25 marzo**

5ª Tappa: **Ritiri dei vari gruppi di catechismo**

6ª Tappa: **Le confessioni**
Martedì 27 marzo: ore 16.30 in Basilica 4° e 5° anno
Mercoledì 28 marzo: ore 16.30 in Basilica 1ª e 2ª media
Giovedì 29 marzo: ore 16.30 in Basilica 3ª media

7ª Tappa: **Quarantore** (lunedì 2 aprile e martedì 3 aprile)
ore 9.00 Messa per le elementari
ore 16.30 Adorazione per le medie

8ª Tappa: **Settimana santa animata dai gruppi di catechismo**

Domenica 1 aprile — LE PALME ore 9.15 Processione e Messa animata dai ragazzi di 2ª media

Mercoledì 3 aprile — MERCOLEDÌ SANTO
ore 21.00 Via Crucis vivente

Giovedì 5 aprile — GIOVEDÌ SANTO
ore 16.30 Messa animata dai ragazzi di 1ª media
ore 20.30 Messa animata dai ragazzi del 5° anno

Venerdì 6 aprile — VENERDÌ SANTO
ore 15.00 Via Crucis animata dai ragazzi del 4° anno

Sabato 7 aprile — SABATO SANTO
ore 21.00 Veglia pasquale con i ragazzi di 3ª media

ARRIVO: **S. PASQUA domenica 8 aprile**

Ballo in maschera

il carnevale 2012

don Grisú

il bebè

il GAO

i Flintstones

miniera Avis

le Mondine Mondane

tutti pazzi per Moira

i piccoli pittori

i Teletubbies

le pittrici

i pompieri

Vincitori del Palio.

La poesia di Rosetta

Spesso il mondo, con le sue potenti attrattive, ci distrae e sottilmente seduce il nostro pensiero. Siamo in Quaresima ed è bene sostare, una volta tanto, davanti alla Croce, per ricavare dal nostro intimo una preghiera silenziosa e sincera, che ci possa confermare come siano importanti i valori dello spirito. Anche ai giovani, che stanno per affrontare la Missione loro dedicata, auguro di sentire e di gustare l'amore di Cristo e la forza della Fede.

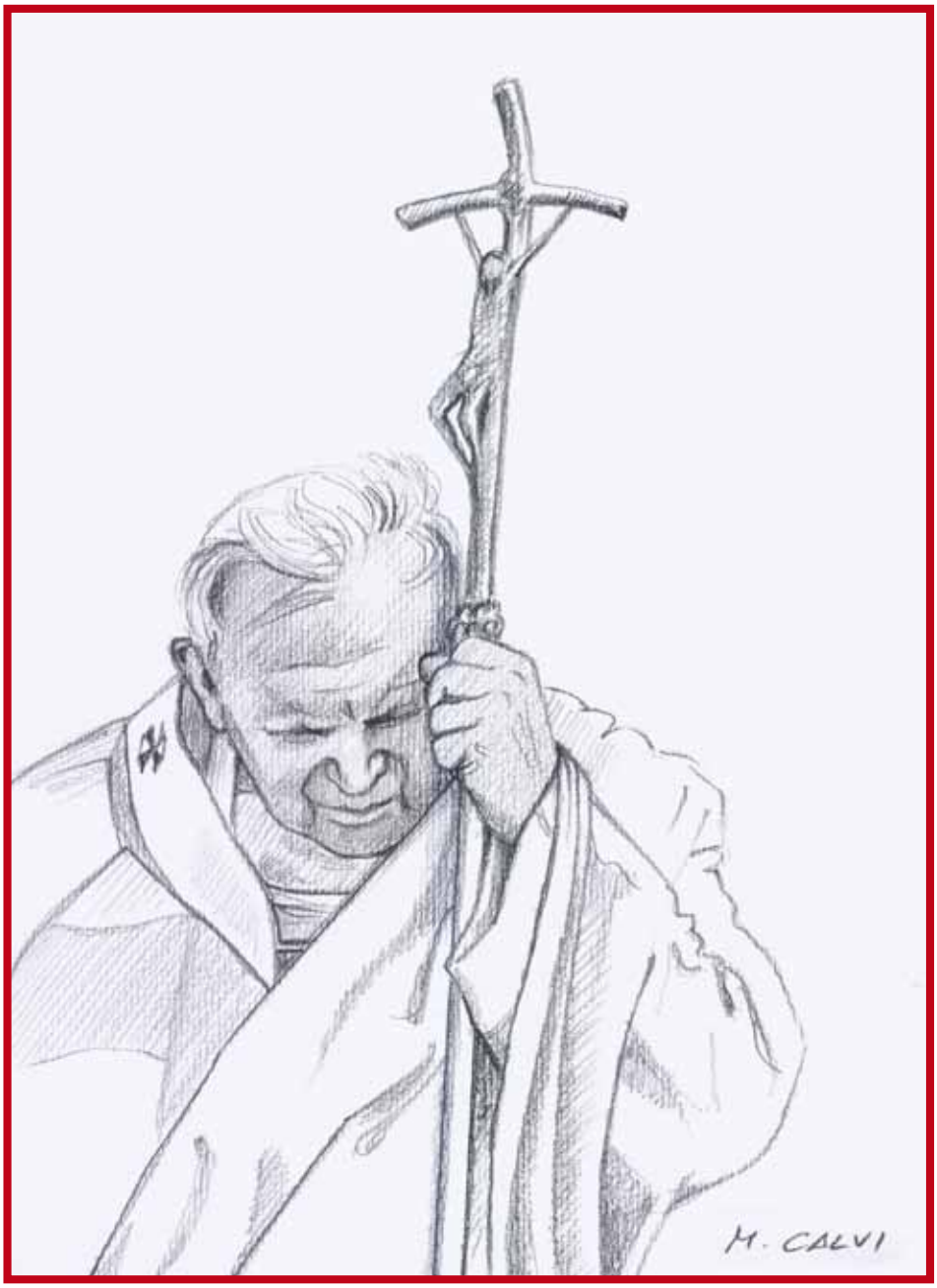
Canto infinito

M'inginocchio in pensiero
davanti a questa Croce
dalla quale Tu ancora
pendi dolente.

Mi sento una formica
al tuo cospetto,
un ragno in una tela dissestata,
un'ombra appesa a un muro,
senza fibrillazioni
né accenni di profili,
un granello di sabbia
fra dune sconfinate,
setacciate dai venti nel deserto.

Dammi i tuoi occhi, Cristo,
lasciami penetrare
nel silenzio che emani,
offrimi quella mano sanguinante,
perché guadagni senza presunzioni
i tuoi aspri sentieri.
Dammi, Cristo, la forza
d'un Amore presente
che non abbia confini
né mutamenti,
né superbie né orgogli,
ma si nutra di Te,
di momento in momento,
per un canto infinito.

Rosetta Mor



M'inginocchio in pensiero / davanti a questa Croce / dalla quale Tu ancora / pendi dolente.

(R. Mor)

Fare spazio all'altro

Questo era il tema della **Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato** che abbiamo celebrato la scorsa domenica 15 gennaio.

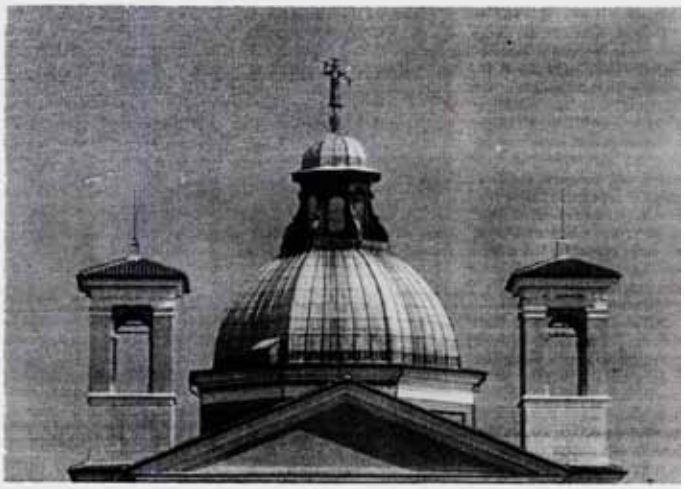
Era l'autunno del 1990 quando l'allora segretario del Segretariato Migranti, Padre Bernardo Zonta, in concomitanza del primo grande flusso migratorio del Nord Africa e Asia Centrale, iniziava la sua relazione con questa esortazione: *"Oggi bisogna saper aprire la porta all'imprevisto anche quando l'opinione pubblica suggerirebbe il contrario. Il dovere di accogliere va al di là dell'obbligo di legge"*.
A conclusione della relazione Don Mario Pasini, allora presidente dell'Associazione "Cuore Amico", rivolgendosi direttamente ai rappresentanti dei vari gruppi di volontariato: missioni, caritas parrocchiali, disabilità, anziani e poveri, esordiva: *"Bisogna saper uscire dalla comodità della propria casa per incontrare le folle per dare loro speranza della salvezza con l'accoglienza. Bisogna fare nostra la vocazione personale e comunitaria in cui ciascuno è responsabile, anche con le persone con le quali insieme si è intrapreso un cammino nel campo del volontariato; non si può lasciare la responsabilità al singolo. Ora non sono ammessi tentennamenti. Bisogna agire subito tutti insieme. Non basta essere amici volontari, ora è l'amicizia che si allarga alla Carità. Tutti siamo chiamati a diventare pescatori di umanità. Bisogna lasciare le reti che ci trattengono impedendoci di seguire e dare vita alla Carità senza rinnegare il nostro essere umani. Chi fa perire un solo uomo, insegna la Sapienza Biblica, è come se facesse morire il mondo intero"*.
Parole forti, coinvolgenti e profetiche quelle di Don Mario, almeno lo sono state per noi.
In occasione di questa giornata 2012, anche il papa Benedetto XVI in difesa dei migranti e rifugiati proclamava: *"Non numeri, ma persone. Sono uomini, donne, bambini, giovani ed anziani che cercano un luogo dove vivere in pace, da protagonisti, non come dipendenti. Non si può rimanere insensibili al dramma di chi lascia una famiglia, la propria casa, spesso costretti a fuggire dalla guerra, dalla miseria sfidando la morte tra deserti e mari"*.
In questo periodo di crisi e con una grande precarietà di lavoro, il sogno più grande è per tutti quello di ritornare in patria per vedere la propria famiglia, abbracciare un figlio nato in loro assenza, riabbracciare la moglie e i genitori anziani. *"Mancano i soldi per il biglietto aereo"*, è la risposta. Nell'attesa che cambino le cose si aiutano a vicenda: chi distribuisce volantini pubblicitari, chi si presta per un trasloco, chi per ripulire giardini, ma mai per strada ad importunare le persone "allungando la mano" col rischio di venire insultati. Questi sono i sentimenti che emergevano durante le conversazioni, davanti a un tazza di te e una fetta di panettone, in quella domenica del migrante del 12 gennaio 2010.
Oggi vedere l'immigrato ancora come una emergenza è fuori posto, in un paese in cui gli immigrati rappresentano il 10% della forza lavoro, assistono 2,5 milioni di famiglie, si sentono sempre più cittadini italiani.
Il nostro paese necessita di portare a compimento il percorso di tutela dei diritti fondamentali delle persone immigrate, quali il riconoscimento della cittadinanza ai figli degli stranieri nati sul nostro suolo, e anche l'approvazione di una legge sul diritto d'asilo, rendendo più umana la vita di quanti

vivono nei centri di riconoscimento e di quanti vivono in isolamento ed evitare di spettacolarizzare gli arrivi sulle "carrette del mare" perché si tratta di "uomini non numeri".
E se ora si presentasse un altro grosso problema, quello inerente alla disponibilità di risorse abitative per chi, pagato il conto con la giustizia, deve ripartire e rientrare a pieno titolo nella società?
Riportiamo qui di seguito il testo integrale pubblicato dall'ufficio Segretariato Migranti del 1990.

SEGRETARIATO MIGRANTI

L'ACCOGLIENZA AGLI STRANIERI DEL GRUPPO VOLONTARI PER LE MISSIONI "CONOSCERCI" DI VEROLANUOVA

Una scelta coraggiosa



Domenica 16 dicembre 1990, giornata dell'accoglienza, si apre a Breda Libera di Verolanuova un Centro di Prima Accoglienza per extracomunitari, offrendo alloggio a cinque pachistani, un ganese e un nigeriano della Comunità di Don Mario Neva della Noce, perché a Verolanuova hanno trovato lavoro. La voce si sparge e subito vi affluiscono alcuni senegalesi, un altro ganese e altri pachistani.

Oggi vi alloggiano, indisturbate, oltre venti persone.

Da sempre gli ospiti del Centro hanno dimostrato di avere un grande senso di civica convivenza, nel rispetto delle altre culture e della roba altrui.

Infatti, alcuni incivili provocatori che, all'apertura del Centro, tentarono azioni di disturbo, subito rientrarono dai loro propositi, visto il corretto comportamento degli ospiti.

A Verola, che vede occupati giornalmente per il lavoro duecento extracomunitari non poteva mancare un centro di prima accoglienza specie in relazione al fenomeno del pendolarismo.

L'idea di acquisire una casa che potesse soddisfare in parte le esigenze di questi operai stranieri nella nostra comunità è stata al centro di molte discussioni sia a livello di industriali cui era cara la loro manodopera, sia a livello di consiglio comunale, sia in seno alle riunioni delle associazioni, che sono sempre le più credibili perché vi operano i volontari e non hanno interessi personali.

È il Gruppo *"Volontari per le missioni Conoscerci"* che traduce in realtà un progetto che per gli altri rappresentava troppe incognite e un costo non indifferente.

"Conoscerci" che ha quindici anni di esperienza nel mondo delle Missioni, dell'accoglienza e del servizio agli altri, di fronte a questa nuova emergenza non poteva essere insensibile al problema e si è lanciato in un'impresa che, se all'inizio ha suscitato molte perplessità anche all'interno dello stesso gruppo, oggi si è rivelata una scelta coraggiosa. Tale scelta non è stata presa a cuor leggero: ne sono testimoni il nostro parroco Don Luigi Corrini, il segretario del Centro migranti Padre Bernardo Zonta. Si è confidato molto nella Provvidenza e nella generosità dei Verolesi, sempre attenti ai problemi in cui il Gruppo *"Conoscerci"* li sa coinvolgere. Tutta la comunità ha maturato un concetto fondamentale: credere che esiste un qualcosa che è dovuto all'uomo perché è uomo, in forza della sua dignità.

L'opzione preferenziale per le Missioni, per i poveri, ha portato il Gruppo a schierarsi a fianco di chi, straniero, è nel bisogno per far valere la sua dignità e far sentire la sua voce ovunque. Lo spirito che anima il Gruppo impedisce di rimanere nella sfera del silenzio i cui confini sono, da sempre, indifferenza e complicità.

In un mondo dove ogni giorno muoiono di fame e di malattie 15.000 bambini, dove milioni di uomini e donne vivono languendo in misere baraccopoli e gli innumerevoli senza tetto si trascinano lungo le strade del mondo vagando alla ricerca di un lavoro, di una casa e di una persona amica che li sappia accogliere, non ci sono alternative: bisogna essere coerenti, impegnarsi al massimo e pregare Dio che ci aiuti a fare buone scelte. ■

Divorziati risposati *(prima parte)*

Un'altra condizione che l'esperienza quotidiana ci propone, è quella dei divorziati risposati. Questa particolare nuova unione, come già espresso nei numeri precedenti, non ha effetto sacramentale ma unicamente civile.

È necessario, innanzitutto, sottolineare che molti divorziati risposati, già vivono in una situazione di totale indifferenza religiosa e distacco dalla fede cristiana per cui l'insegnamento della Chiesa, per loro, non ha nessun valore; alcune persone, invece, non hanno piena coscienza del fatto che la loro nuova unione è contro la volontà del Signore; altre, pur sapendo di essere in contrasto con il Vangelo, continuano e manifestano il desiderio di partecipare in qualche modo alla vita cristiana.

Tutte queste situazioni pongono un forte interrogativo alla pastorale della Chiesa la quale, nella fedeltà a Cristo e nella verità, è chiamata a esprimere un autentico e concreto amore materno anche verso i divorziati risposati. La Chiesa, nel riaffermare che questa condizione di vita è in contrasto con il Vangelo che proclama ed esige il matrimonio unico e indissolubile, non esclude, però, nella persona dei suoi ministri, il dovere di un discernimento nel valutare le diverse situazioni e le singole persone. Infatti alcune persone sono passate ad una nuova unione dopo essersi sforzate di salvare il primo matrimonio ed essere state abbandonate ingiustamente dal coniuge, mentre vi è anche chi si è risposato dopo aver distrutto colpevolmente il proprio matrimonio; ma può anche accadere che chi ha stabilito una nuova unione l'abbia fatto in vista dell'educazione dei figli, oppure perché certo in coscienza che il precedente matrimonio non era mai stato valido (Familiaris consortio, n. 84).
La comunità cristiana è chiamata ad evitare qualsiasi forma di disinteresse o di abbandono e non deve ridurre la sua azione pastorale, verso i divorziati risposati, alla sola questione della loro non ammissione ai sacramenti, ma deve ricercare occasioni di incontro con queste persone, anche perché i loro figli vivono molte esperienze negli ambienti educativi ecclesiali (ora di religione nella scuola, la catechesi, gli oratori, campi scuola ecc...).

L'attenzione a queste persone è necessaria perché **i divorziati risposati, in virtù del battesimo, sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio e come tali non sono del tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa, anche se non sono nella pienezza della comunione ecclesiale.**

Ogni singolo componente della comunità ecclesiale, è chiamato ad astenersi dal giudicare l'intimo delle coscienze di queste persone ed è invitato ad assumere nei loro confronti i seguenti atteggiamenti: li tratti con amore; preghi per loro e li incoraggi e li sostenga nella fede e nella speranza; li esorti all'ascolto della parola di Cristo e di Dio affinché, illuminati da essa e sostenuti dalla preghiera, conducano un'esistenza morale ispirata dalla carità e dalla ricerca della conversione (Familiaris consortio, n. 84); con sollecitudine li invitino a seguire attivamente la vita della comunità cristiana (incontri di catechesi, celebrazioni penitenziali comunitarie ecc.); ricordino loro di partecipare fedelmente alla Messa, anche se non possono accostarsi alla comunione eucaristica; infine, li incoraggino ad un'esistenza morale ispirata alla carità, invitandoli a prendere parte alle varie opere e iniziative materiali e spirituali caritative e in favore della giustizia.

Le occasioni propizie per realizzare questa vicinanza sono: la nascita di un figlio e l'eventuale richiesta del battesimo, una sofferenza o un lutto familiare e la visita alle famiglie. In queste occasioni i sacerdoti, i parenti, i vicini di casa o altre coppie particolarmente sensibili e preparate, iniziano con loro un dialogo che possa offrire chiarimenti circa la loro posizione nella Chiesa, senza inganni e nella verità, ma, nello stesso momento, testimoniando una sincera carità fraterna offrendo, se necessario, un aiuto concreto per quanto riguarda il compito dell'educazione religiosa dei figli.

L'attenzione e la vicinanza non diventino però occasione per gli operatori pastorali di compiere gesti che non sono coerenti con la fede della Chiesa e irrispettosi del sacramento del matrimonio; per cui si proibisce, per qualsiasi motivo o pretesto anche pastorale, di porre a favore dei divorziati che si risposano cerimonie religiose o sacramentali (benedizioni) di qualsiasi genere. Queste cerimonie potrebbero indurre a confusione e in errore molti fedeli, associandole come "surrogato" di una celebrazione di nuove nozze sacramentali sminuendo così l'indissolubilità del matrimonio validamente contratto (Familiaris consortio, n. 84).

Diacono Francesco Checchi

Educare: occorre il lievito

Nel nostro cammino, esplorando il mondo della famiglia, noi ricorriamo in un dato incontrovertibile secondo cui la famiglia è la prima cellula della società e quindi la prima animatrice della società stessa. Occorre perciò che ci rendiamo conto di questo principio fondamentale per cui non si fanno famiglie così per fare né tantomeno lasciare al caso: come va va. Sempre secondo il principio che la famiglia sia l'anima della società, risulta assodato che la famiglia naturale, uomo – donna – figli sono i costitutivi essenziali di questa comunità di persone che è la società.

Pertanto la famiglia deve cercare, nel suo statuto esistenziale, sempre il bene del singolo e della comunità di persone. Se è vero quanto detto, noi guardiamo essenzialmente alla famiglia naturale non a quelle forme di pseudo-famiglie determinate da rapporti omosessuali o da conviventi occasionali o fissali. Con ciò non voglio sminuire il valore delle persone qualunque scelta facciano, noi ci atteniamo all'indicazione che in via naturale e giuridica la Chiesa sancisce per mandato del Signore.

Quanto sarebbe bello se ogni famiglia mettesse all'inizio del proprio esistere il mandato del Signore: che i due non siano soli e che: due insieme vivano piena intimità e felicità anche poi con l'apporto della prole.

La vita di coppia e di famiglia, vediamo oggi, è decisamente adombrata nella sua natura e rilevanza sociale. Mille sono le occasioni e le tentazioni che ci portano a questo. Si vede all'orizzonte un non soché di oscuro che sembra presagire un futuro disastroso. Parecchi sono i profeti di sventura, parecchi i sociologi assoldati, parecchi gli psicologi avventurieri, molti i fatalisti che amano proclamare egoismo sfrenato, rassegnazione nelle prove, società ed economia opprimenti.

Ma noi non vogliamo essere le cassandre che annunciano guai e disastri alla minima nuvola, ma vogliamo rifarci al necessario positivo per ridare speranza e consistenza ad ogni tentativo soteriologico.
Ridiamo alla semplicità dei bambini che scopre ogni giorno il bello della creazione, riandiamo alla gioia di due sposi felici di poter dare una creatura nuova quale contributo alla società, riandiamo anche alla gioia di due fidanzati che si promettono amore e fanno di tutto per consolidare questo amore per la vita che li aspetta.
La famiglia perciò diventa il luogo "abituale" per vivere in pienezza questo amore e per educare sé e gli altri alle virtù fondamentali umane e cristiane. Del resto è ovvio che se i genitori non provano e non vivono queste virtù non potranno mai educare i figli e promuovere in famiglia una esistenza virtuosa.

È famosa la massima dei filosofi presocratici: dai il meglio di te in ogni cosa, e se cercheremo questa perfezione certamente la vita in famiglia sarà positiva.

Non nascondiamoci davanti alle difficoltà perché in ogni casa la vita famigliare può avere le sue difficoltà: carattere, ambiente, i figli, il lavoro le

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

amicizie, per questo noi suggeriamo ad ogni famiglia una buona azione computerizzata: ognuno segna il proprio percorso ed interagisce con gli altri secondo le finalità e gli obbiettivi prefissati. Le difficoltà non sono mai insormontabili: basta un poco di buona volontà per veder tornare il sole nel cuore della famiglia. Risulta perciò vero che non ci si deve spaventare dalle difficoltà ma quelle servono per rafforzare la volontà e scoprire nel cuore energie nuove di riconciliazione e di vita nuova.

Il grosso pericolo che si va delineando nella famiglia oggi è quello di fare della famiglia un nucleo chiuso. Tante famiglie preferiscono questa chiusura nella propria privacy: troppi allarmi in casa, troppi vetri blindati, troppi spioncini per vedere gli intrusi, troppi investigatori per scoprire quello che vogliamo, troppi sensori per individuare l'intruso in casa. Nonostante tutti questi metodi preventivi mai come oggi notiamo un escalation della violenza e della volontà maliziosa di voler indagare negli affari degli altri: da qui il sospetto, la diffidenza, la malizia, l'autosufficienza che uccide ogni rapporto umano.
Ma noi sappiamo che se vogliamo risanare l'aria nelle stanze di casa dobbiamo aprire porte e finestre. Ecco la soluzione semplice ma fondamentale al problema: aprire le porte del cuore e di casa all'altro. E qui dobbiamo intenderci sul tema dell'alterità. L'altro non è necessariamente un nemico e un rivale, ma l'altro diventa una presenza e un valore con cui devo confrontarmi.

La famiglia perciò che vive al suo interno questa relazione di amore e di socialità si esprime al meglio quando si sa accogliere al proprio interno: uomo-donna si accolgono, si aprono, si accettano. In famiglia inoltre si collabora: dove non posso io arrivi tu, se uno è più forte sostiene il più debole volentieri. In famiglia inoltre si bada al calcolo: ti aiuto fino qui, o ti aiuto se mi dai, la famiglia si costruisce con la generosità reciproca.

La cosa che distingue maggiormente l'amore coniugale e famigliare è soprattutto la discrezione e la modestia, per cui uno non può uscire di casa tralasciando i compiti coniugali e familiari, ma dopo aver nutrito il cuore con tali rapporti coniugali e familiari, allora può uscire e aiutare chi ha bisogno (fai questo senza omettere quello).

Che ne direste se facessimo tutti così?
La famiglia sarebbe più tranquilla: il mondo sarebbe più bello, i figli troverebbero modello e forza per il proprio futuro, la famiglia sarebbe vera e sana cellula della società e non dovremmo tanto faticare per aiutare tante situazioni in crisi che tentano di rovinare l'immagine di Dio in ogni casa.

Don Sergio Mariotti

Ridere con chi ride, piangere con chi piange

di Luigi Andrea Pinelli

Farfalle al tramonto

La disoccupazione in aumento e la mancanza di risorse economiche appesantivano il paese. La gente cercava di vivere al meglio, facendo le giuste rinunce, ahimé necessarie in un momento di profonda crisi economica. I sogni si infrangevano contro il muro della realtà che inesorabile presentava il suo conto a tutti, ma chi ne soffriva davvero erano gli ultimi, i poveri (che magari un tempo se la passavano abbastanza bene), le persone sole (o che non potevano contare sull'aiuto di nessuno), senza considerazione, senza compassione; in quel momento contava solo il potere d'acquisto attuale e non ciò che di buono queste persone avevano fatto durante tutta la loro vita.
Certo, le notizie del telegiornale non aiutavano a migliorare il morale e si respirava ovunque la tensione e l'insoddisfazione. Nelle vie e nelle piazze la gente non si guardava più neppure in faccia e veramente il gelo era padrone delle relazioni umane che stavano lentamente, ma inesorabilmente scomparendo.
Si sparse la voce in paese che alcune famiglie pensarono di riunirsi e di ripartire da zero: ricreare un clima di comunicazione e di amore che si era totalmente perso. Non sapendo dove incontrarsi decisero di trovarsi una volta al mese insieme al parroco in una saletta della canonica, giovani, vecchi e bambini stavano insieme e tra una preghiera e la discussione su un problema concreto, tra un canto e un lamento a volte anche rabbioso o disperato, si iniziava a provare insieme a cercare una soluzione alle varie situazioni che di volta in volta venivano a galla. La gente iniziò a comunicare davvero, senza giudizi o pregiudizi, trovando il coraggio di dire cose che fino ad allora non avevano detto a nessuno, forse per paura, forse per vergogna o per orgoglio.
Dopo i primi incontri, si era anche deciso di interpellare esperti sulle varie tematiche emerse, per avere delle linee guida da seguire, ma era anche difficile intervenire nel dettaglio perché dopo la fase iniziale di confronto, mettere in atto dei comportamenti che puntavano al cambiamento trovava un po' di resistenza e creava un po' di tensione: era difficile passare dalla teoria, da tutti condivisa, alla pratica.
Allora questo gruppo di giovani e adulti cercò di trovare qualche iniziativa per rilanciare la speranza e provò ad attuare idee semplici con i pochi mezzi disponibili. L'iniziativa alla quale si decise di lavorare fu la realizzazione di alcuni oggetti e decorazioni per la Pasqua, da proporre in alcune bancarelle mirate per raccogliere fondi a sostegno e aiuto alle persone in difficoltà. Tra gli oggetti che vennero preparati, c'erano centri fatti ad uncinetto e ricami e una signora anziana insegnò a confezionare delle bellissime farfalle di tulle, colorate, surreali, ma anche se molto semplici avevano un ottimo impatto visivo e riuscivano

a dare una nota di colore che piaceva e dava un senso di allegria e spensieratezza. Ne furono preparate molte, ma dopo tutto questo lavoro, improvvisamente nel gruppo dei volontari si insinuò un senso di sconforto e di smarrimento: vista la crisi, essi non erano certi della risposta favorevole della comunità di fronte ad una simile iniziativa e stavano quasi per gettare la spugna quando d'un tratto si alzò un venticello leggero ma insistente, si agitò l'aria nella stanza e si levò un gioioso squillo di tromba che scosse e sorprese tutti i presenti, ma fu udito in tutto il paese, soprattutto nel centro, tanto che molte persone si riversarono nelle vie e guardavano in alto… la musica veniva dalla cupola della chiesa, tra l'ammirazione e lo stupore di tutti: la statua dell'angelo sembrava aver preso vita e riempiva di note il vento che via via si stava facendo più insistente… sembrava un richiamo… ci fu poi un improvviso silenzio e nel vento i presenti riuscirono a sentire queste parole:

"Vi guardo da tanti anni e sono il vostro "Angelo Custode" da quando sono stato messo sulla cupola della vostra chiesa, ma pur essendo un simbolo, vengo spesso dimenticato o ignorato, anche se mi sento molto vicino a voi e vi voglio bene… in questo momento difficile, ho avvertito i vostri dubbi e la mancanza di speranza ed ho quindi chiesto un aiuto al Signore per aiutarvi a rinnovare l'entusiasmo e l'impegno nelle attività e nella condivisione fraterna… ho suonato per voi e in questo vento che si è alzato su di voi, invio ancora a chi la vorrà accogliere, la forza del messaggio di amore e di pace per riaprire il cuore alla speranza e all'impegno per una crescita spirituale e di condivisione concreta… ascoltate il vostro cuore, aprite quando bussa il Signore, solo così la vostra vita assumerà un nuovo colore ed il vostro operato un rinnovato valore…".

Mentre queste parole riecheggiavano e le persone si guardavano stupite ma con un cuore più caldo e disposto al dialogo, il vento si fece ancora un po' più intenso e si udì un fruscio e si videro come d'incanto librarsi nell'aria le belle farfalle di tulle che sembravano aver preso vita… un miracolo della speranza che da quel giorno animò la comunità e tutte le sue iniziative che venivano organizzate e sostenute da tutti secondo le possibilità di ciascuno.

Per dovere di cronaca si informa che la bancarella fu un successo e le farfalle furono tutte acquistate e si poté così dare il via ad aiuti concreti che furono molto apprezzati dai destinatari che poterono così rimettersi in sesto e scrivere un nuovo capitolo della loro vita con più serenità e concretezza.

DA 30 ANNI
LA NOSTRA
PASSIONE
LA TUA RADIO

AUGURI .... RBV

30 anni e non… sentirli

Sono mesi che tramite i nostri programmi e attraverso le pagine dell'Angelo vi stiamo ricordando che quest'anno la nostra emittente ha raggiunto il traguardo dei 30 anni. Mi rende emozionato la scrittura di questo articolo, perché penso sia un evento eccezionale per una piccola emittente comunitaria come la nostra, che a distanza di un progetto sperimentale, dei primi anni '80, sia riuscita ad inserirsi nel mondo della radiofonia e a conquistarsi una fetta di ascoltatori nel corso di questo trentennio.

Sarebbe stato facile chiudere le trasmissioni dopo il periodo delle "missioni" del 1982 e lasciare libera una frequenza, ma con la lucidità e con il grande amore per la comunicazione, i componenti dell'associazione di allora, decisero di credere nelle potenzialità di questo vecchio mezzo di veicolazione di informazioni e musica, a tal punto che decisero di continuare le trasmissioni. Questo voleva dire investire non solo nelle attrezzature, ma soprattutto in tutte quelle conoscenze per fare una radio che non trasmettesse solo messe e funzioni religiose, ma dar vita ad una radio a 360° con programmi autoprodotti e con un flusso continuo di notizie e creare intrattenimento di qualità.

Da questo impegno per una radio "attiva" si è creata nel corso degli anni una sinergia, tra volontari e mezzi, che ha portato radio Basilica a diventare il centro delle comunicazioni della nostra Parrocchia, ovvero: redazione dell'Angelo di Verola e di "Pane di vita", che ogni sabato e domenica viene distribuito al termine della Messa con i principali avvenimenti della settimana, del sito internet della Parrocchia e di tutto quanto riguarda le comunicazioni parrocchiali.

Vorremmo elencare tutti i personaggi e i programmi che hanno caratterizzato la nostra storia, ma sarebbe un elenco troppo lungo, ed è per questo che abbiamo deciso una serie di eventi che dal prossimo mese di maggio porteranno RBV al di fuori del mitico studio di via Dante, per ripercorrere le tappe fondamentali e i momenti più significativi che hanno portato tutti noi a questa meta. Sarà l'occasione per incontrare tutti i radioascoltatori e per far conoscere a tutti voi, che da 30 anni ce la stiamo mettendo tutta per offrirvi uno strumento in grado di accompagnare le vostre giornate. Qualche nome lo possiamo fare: ad aprire i festeggiamenti sarà una serata "remember" (ricordi) nella quale ripercorreremo le tappe e momenti che hanno caratterizzato la storia della radiofonia e quella di RBV con tutti i volti e le voci che hanno permesso di arrivare ai nostri primi 30 anni.

Ringraziando tutti per il sostegno e l'affetto che continuerete a dimostrarci, un grazie lo vogliamo rivolgere a tutti i collaboratori che, con il loro tempo e la voglia di fare, hanno dato dimostrazione che nella vita bisogna sempre credere a quello che facciamo e che le passioni, come i sogni non vanno lasciati chiusi nei nostri cuori, ma vanno sempre realizzati. **Auguri RBV!**

Lorenzo Barbieri

Le proposte dei nostri programmi storici per il mese di marzo

Come anticipato nei mesi scorsi, riproporremo alcune trasmissioni tratte dall'archivio di questi 30 anni di vita della nostra emittente. E il mese di marzo ci offre l'occasione per prendere, come si suol dire, "due piccioni con una fava".

Il 23 marzo 1842, nasceva a Brescia Angelo Canossi, considerato il maggior poeta dialettale della brescianità. Si celebra perciò il 150° anniversario della sua nascita.

Dopo le scuole primarie ed il liceo, si iscrisse all'istituto superiore di letteratura a Firenze senza, peraltro, conseguire la laurea. Frequentò a Parigi la celeberrima università della Sorbona (1882) e per circa due anni viaggiò per mezza Europa scrivendo alcuni brillanti servizi giornalistici.
Dopo il suo ritorno a Brescia dalla Francia nel 1884, fu per alcuni mesi direttore del settimanale bresciano "La Sentinella". In seguito diede vita al "Guasco" e curò altre pubblicazioni minori. Nel 1919 aveva dato vita alla "Accademia del Sedàs" con l'intento di allestire il vocabolario del dialetto bresciano ma, anche quest'opera, non riuscì a portarla a termine. Nel 1925, partecipò al 1° Congresso Dialettale tenutosi in Milano.
Per lui fu un successo totale e se in seguito a tanto il suo nome non ebbe adeguata eco lo si deve in massima parte alla scarsa accessibilità del dialetto bresciano. Nel 1936 si trasferì definitivamente a Bovegno, paese al quale ha voluto legare la sua opera. Si ritirò alla Cà de le Bachere, la casa dei ciclamini, che egli stesso chiamò il suo "perditoriale", il Vittoriale della nullatenenza. Dopo alcuni anni il poeta tornò a Brescia, dove cessò di vivere il 9 ottobre del 1943.

Nel 1942, in seguito ad un incontro, che qui sarebbe bello ma troppo lungo rievocare, Angelo Canossi arriva a Verolanuova, ospite di Giuseppe Gandellini nel cui laboratorio registrò una quarantina delle sue poesie su dischi di alluminio. È una preziosissima ed unica testimonianza che si trova ora gelosamente custodita nell'archivio della Fondazione Civiltà Bresciana.

Forse ac e forse gnac
Proprio partendo da queste registrazioni, nel 1993, in occasione del 50° della morte del poeta, Tiziano Cervati e l'indimenticabile Rino Bonera, diedero vita a quattro trasmissioni, dal titolo *"Forse ac e forse gnac"*, nel corso delle quali proposero molte delle stupende poesie del Canossi, utilizzando anche la voce del poeta incisa da Gandellini. Le trasmissioni ebbero un notevole successo e ne nacque successivamente uno spettacolo realizzato da Tiziano Cervati e Fulvio Anelli.

Nel corso del mese di marzo, riproporremo le 4 trasmissioni nei seguenti giorni e orari:

1ª puntata
"L'Amore":
lunedì 5 alle 16.03
e giovedì 8 alle ore 20.00

2ª puntata
"Il sentimento e il ricordo":
lunedì 12 alle 16.03
e giovedì 15 alle ore 20.00

3ª puntata
"Quadretti e personaggi":
lunedì 19 alle 16.03
e giovedì 22 alle ore 20.00

4ª puntata
"Traduzioni ed Epigrammi":
lunedì 26 alle 16.03
e giovedì 29 alle ore 20.00

Dal Circolo Acli

Il Circolo Acli ha programmato una serie di appuntamenti in vista delle scadenze del prossimo XXIV Congresso provinciale e per far conoscere le idealità dell'Associazione. A questo scopo, viene proposto un ciclo di film sul tema della fedeltà. Le proiezioni hanno luogo nei locali del Circolo ACLI di via Dante, 13 e sono seguite da un piccolo buffet e da un dibattito. La prima proiezione è stata lo scorso 24 febbraio.

-

  Il secondo incontro si terrà **venerdi 16 marzo**, sempre alle ore 19. Il film presentato sarà ***"Corpo celeste"***, della regista Alice Rohrwacher, dedicato alla fedeltà alla Chiesa. Anche per questo appuntamento, al termine della proiezione piccolo buffet e dibattito.

- La "fedeltà" al Lavoro, verrà invece discussa **venerdi 27 aprile**, sempre alle 19, con l'aiuto del film ***"Debito di ossigeno"*** del regista Giovanni Calamari.

Il Circolo Acli inoltre comunica che, diversamente da quanto pubblicato sull'Angelo di febbraio, l'annunciata gita alle città murate di **Montagnana, Este e Monselice** si svolgerà **sabato 19 maggio**.

La quota individuale di partecipazione è di € 65,00. Le iscrizioni si ricevono presso il CIRCOLO ACLI versando un acconto di euro 30,00 entro il 28 aprile fino al raggiungimento delle 50 persone.

XXIII Anno Accademico 2011- 2012

Calendario delle attività dal 2 al 30 marzo 2012

Buone vacanze ! Arrivederci al prossimo anno accademico !

2 marzo venerdì ore 15,15	**ESSERE E BENESSERE – Cibo e salute. La prevenzione a tavola.** Ciò che mangiamo può essere causa di varie malattie: cerchiamo di adeguare la nostra alimentazione alle linee guida per la prevenzione dei tumori. **Relatore : Dott.ssa Anna VILLARINI**
6 marzo martedì ore 15,15	**LETTERATURA XV SECOLO – Erasmo da Rotterdam (1466÷1469 – 1536) : Elogio della follia.** Analisi del volume di Erasmo, considerato uno dei capolavori del pensiero umanistico, caratterizzato da una ironica critica del falso sapere in nome di un nuovo Uomo. **Relatore : Prof. Sergio MARINI**
9 marzo venerdì ore 15,15	**MEDICINA E SALUTE - Terme e benessere.** L'Idrologia Medica è la branca specialistica che studia le caratteristiche chimico-fisiche e le proprietà terapeutiche delle Acque Minerali. Balneoterapia, Fangoterapia, Idropinoterapia, Cure inalatorie, Insufflazioni endotimpaniche, Politzer crenoterapico e Balneoterapia orale, sono cure ideali per qualsiasi età. **Relatore : Dott.ssa Lucia BARONIO**
13 marzo martedì ore 13,15	**MUSICA LIRICA – Ascolto guidato di "La traviata", opera romantica e drammatica di Giuseppe Verdi (1813-1901).** Dalla piece teatrale "La signora delle camelie" (A. Dumas figlio) al dramma d'amore e morte della famosa cortigiana Violetta. **Relazione e video : Sig.ra Patrizia SUDATI**
16 marzo venerdì ore 15,15	**ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL "CONSIGLIO DIRETTIVO" E LA NOMINA DEI "PROBIVIRI".** Gli eletti rimarranno in carica per i prossimi 3 anni accademici. **- Entro il 13 Marzo, tutti i Soci possono candidarsi come da regolamento esposto in bacheca.**
20 marzo martedì ore 6,50	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a MILANO , la città con la Madonnina sulla guglia del Duomo.** Visita del centro città (antica capitale del Ducato della famiglia Visconti e poi della famiglia Sforza), per ammirare il suo grandioso patrimonio artistico-architettonico. Visita guidata del Castello Sforzesco, Duomo, Galleria Vittorio Emanuele II, Teatro alla Scala. **- Ore 6,50 ritrovo in piazza della Chiesa; ore 7,00 partenza (Pontevico "Isola/farmacia"+ Piazza ore 7,15)**
23 marzo venerdì	**LEZIONE SOSPESA per non disponibilità dell'auditorium.**
27 marzo venerdì ore 15,15	**CONCERTO di fine anno accademico.** Un concerto di musica da camera per piano, violino e canto. Artisti : M° Claudio SEVERGNINI (piano), M° Aleksander QYTEZA (violino), cantante Mimma D'AVOSSA (soprano)
30 marzo martedì ore 15,15	**CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2011-2012 .** **Programma :** - Saluto del Presidente; - Resoconto del Segretario sull'attività svolta; - Eventuali interventi delle Autorità presenti; -"La voce dei Soci" per critiche, osservazioni, proposte; - Consegna delle medaglie d'oro e d'argento e degli attestati di frequenza. **Al termine** - per addolcire la fine delle lezioni - un rinfresco offerto, preparato e servito dai Soci e dalle Socie più volonterose. Previo accordo con i Segretari, sarà possibile esporre nel nostro auditorium, i disegni, le pitture, le foto, le collezioni, i ricami, i lavori, ecc., frutto degli hobbies dei nostri Soci.

Ricordando la Shoah

Lo scorso 27 gennaio, presso l'Auditorium San Barnaba di Brescia, si è svolta la cerimonia in memoria della Shoah. Nel corso della commemorazione, il Prefetto di Brescia ha consegnato ventisette **Medaglie d'Onore** ad altrettanti internati nei lager nazisti nel corso della seconda guerra mondiale. Fra gli insigniti c'era anche **Antonio Penocchio**, nato il 18 gennaio 1920 a Verolanuova. Antonio fu catturato nel 1943 mentre stava prestando servizio militare in Albania e venne deportato ad Hannover per due lunghissimi anni.

Antonio Penocchio è deceduto il 13 luglio 1991 e perciò la medaglia è stata consegnata alla figlia Sandra e al nipote Roberto.

Grazie ai Vigili del Fuoco

Per il prezioso intervento messo in atto la sera di San Faustino dai Vigili del Fuoco di Verolanuova, improntato a spegnere le fiamme che minacciavano la distruzione delle nostre case, desideriamo esprimere all'equipe dei VV.FF. tutto il nostro plauso ed il nostro sentito grazie.

Famiglie Rivaroli – Sartorelli

Le ricette della mamma

A cura di Nazzarena Fontana

Senza nessuna pretesa mi è caro aprire questo spazio che riguarda l'arte di cucinare, ma solo con l'intento di proporre ricette gustose e poco caloriche. Il problema infatti del mangiare sano sta nel fatto che bisogna cucinare cibi buoni ma con poche calorie. Il detto "mente sana in corpo sano" mi sembra il punto di partenza per mantenere una buona salute che è alla base della nostra vita. Passo quindi subito a proporre una ricetta di:

Brutti ma buoni

Per 16-18 pezzi

Ingredienti:
2 albumi, 5 cucchiai di zucchero bianco, 250 gr di mandorle con la buccia tritate (le mandorle con la buccia sono una fonte preziosa di ferro, magnesio e calcio).

Preparazione:
Montare a neve gli albumi. A metà preparazione aggiungere poco alla volta lo zucchero e continuare a montare fino a ottenere un impasto spumoso, lucido e un po' colloso; infine aggiungere le mandorle e con una spatola mescolare piano dal basso verso l'alto.

Con una tasca da pasticciere o con un semplice cucchiaio fare delle forme della grandezza desiderata in una teglia rivestita con carta da forno.

Cuocere in forno già caldo a 130° per un'ora o poco più.
Quando risultano ben asciutti e si staccano con facilità dalla carta sono pronti.

Proverbio:
Se pretendi di piacere a tutti, non piacerai a nessuno!

Nozze d'Oro

Il 24 febbraio di ben 50 anni fa in un piccolo paesino in provincia di Cremona, Monasterolo per la precisione, **Giuseppina e Candido Magnani** coronavano la loro storia d'amore con il matrimonio!
Una vita passata insieme, contro ogni sfida che il tempo gli scagliava, ed eccoli qui nell'anno 2012 a festeggiare le tanto attese nozze d'oro!
I figli Paola e Giorgio, la cognata Sabrina, le nipoti Giorgia, Nicole e Luana, amici e tutti gli altri parenti, augurano una felice continuazione.

Carnevale al "Boschetti"

"Si lanciano i coriandoli!". "Ci travestiamo!". "Mi batte forte, forte il cuore e sono felice!". "Mi sento una principessa e sono piena di gioia!"… Ecco qui: alcune frasi semplici ma estremamente preziose, così ricche di allegria, di sentimento, di emozioni e di magia, scaturite dal cuore dei nostri bambini. Nei loro occhi, sui loro volti, nei loro gesti si percepisce (e si condivide) la felicità di un giorno fiabesco da assorbire con intensa pienezza. Ed è impossibile non restarne contagiati e sopraffatti: quelle manine che lanciano coriandoli e stelle filanti, quei piedini che ballano scatenati, quelle vocine urlanti che gridano la voglia di colore e di favola costituiscono, per noi adulti, un'esperienza da vivere appieno: si ritorna bambini per loro, con loro, grazie a loro, si respira il loro entusiasmo collettivo e, per qualche istante, si ritorna ad essere, noi "grandi", re e regine, maghi e streghe, si entra prepotentemente in quel mondo colorato e pregno di una fantasia da cui troppo spesso ci si allontana.

La meravigliosa festa del "Boschetti" è stata allietata ed ulteriormente rallegrata da uno spettacolo dal sapore antico ma mai così meraviglioso nella sua semplicità: le "marionette". In un'epoca tecnologica, digitale e frenetica, ben vengano i momenti in cui si scopre che una tradizione creduta passata diventa attuale, presente e fantastica! "I Burattini di Onofrio", magistralmente orchestrati dal Sig. Giacomo Antonioli, hanno messo in scena "Il bosco incantato" che ha fagocitato ed affascinato gli spettatori, grandi e piccini: Gioppino, l'Orco, la Strega e tutti i protagonisti hanno sollevato la

curiosità dei bimbi e li hanno entusiasmati. Certo, al giorno d'oggi possono scaricare applicazioni di ogni tipo al PC e fruire di tutti gli strumenti di nuova generazione, ma, come raccontano i nostri cuccioli "le marionette, si possono toccare, annusare, muovere, manipolare, strizzare, coccolare, tirare, sfiorare...". Si possono "vivere" gioiosamente ed è concesso prendere i pupazzi e farli diventare eroi, far loro rappresentare le avventure più magiche e intense che solo la mente di un bambino può concepire. Questo è il Carnevale al "Boschetti": un tripudio di emozioni semplici, straordinarie, prorompenti che i bambini non si stancano mai di inventare e cercare e che, noi adulti, dovremmo tenacemente recuperare. Grazie per averci scaldato, ancora una volta, il cuore.

Una mamma

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

6 Calà Marilyn di Nicholas e Valentina Calà

Matrimoni

Morandi Pietro con Iambieri Irene (a Luco dei Marsi – L'Aquila)

Defunti

9 Gritti Angelo Luigi di anni 81
10 Geroldi Paolo di anni 89
11 Rex Martha ved. Cattani di anni 86
12 Monfardini Valerio di anni 66
13 Volpi Liliana Maria in Sala di anni 62

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde
800.231061

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 16 marzo.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di FEBBRAIO	996,50
Casa Albergo	109,54
San Rocco	139,12
Tele e affreschi	7,70
Breve guida al tempio	73,98
Libri vari	53,50
DVD Basilica	70,00
Somma Contributi Anonimi	200,00
Dalla visita agli ammalati	320,00
Mensilità	30,00
N.N.	50,00
Gli amici di Angelo in ricordo di Colomba Pietta	110,00
Libri Minini	15,00
In ricordo di Angelo	100,00
N.N.	100,00
In ricordo del caro marito e papà	200,00
Per i miei cari defunti	200,00
N.N.	120,00
Sandra in ricordo del papà Antonio	30,00
In ricordo di Marta	200,00
N.N.	15,00
La classe 1925 in ricordo di Martha Rex ved. Cattani	50,00
In memoria del marito Battista	50,00
Totale Euro	**3.240,34**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di Angelo	500,00
Amici del Presepio di San Rocco	500,00
In ricordo di Fedelina Bertoni	800,00
Totale Euro	**1.800,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
N.N.	50,00
Totale Euro	**100,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

N.N.	100,00
Totale Euro	**100,00**

Bilancio 2011
Chiesa di S. Anna in Breda Libera

ENTRATE		
Offerte in chiesa		5.857,95
Offerte candele		650,81
Contributo famiglie		1.127,00
Festa S. Anna		7.000,00
Offerte N.N.		7.137,60
Gruppo Donne volontarie		3.600,00
	Totale entrate euro	**25.373,36**
USCITE		
Enel		929,41
Metano		1.485,95
Assicurazione		1.503,70
Spese varie *(Candele, fiori...)*		1.702,97
Spese straordinarie		2.040,00
Ristrutturazione Salone		39.150,00
Partite di Giro		
Offerte missionarie Seminario, ecc…		1.508,20
	Totale uscite euro	**48.302,23**
RIEPILOGO		
Totale Entrate		**25.373,36**
Totale Uscite		**48.320,23**
	Perdita euro	**22,946,87**
Residuo Banca 2010		28.772,70
A disposizione al 31/12/2011	***euro***	***5.825,83***

Bilancio Casa Tabor 2011

Totale Entrate	**2.944,25**
Totale Uscite	**2.836,13**
Saldo Attivo	**108,12**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it